

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PALERMO

Conclusa l'istruttoria sugli scandali dal '60 al '64

INCRIMINATI 52 NOTABILI (3 ex sindaci dc) per gli appalti e le assunzioni

Tra gli amministratori rinviati a giudizio c'è anche Vito Ciancimino. Fra i nomi degli accusati anche quello di Salvo Lima (per procedere nei suoi confronti è necessaria l'autorizzazione del Parlamento) — Nel lungo elenco degli imputati due ex presidenti della Provincia e personaggi, oltreché della DC, del PRI e del PSDI

A PAGINA 2

La scuola affonda

PARTITI governativi e **P**MSI hanno respinto al Senato la procedura d'urgenza per la legge di riforma universitaria. Così anche chi, come i socialdemocratici, aveva finora cercato un alibi nell'indeterminatezza della situazione, è stato costretto a uscire allo scoperto. I democristiani non intendono far andare avanti la legge di riforma da loro stessi approvata nella precedente legislatura. Il provvedimento, che non era certo caratterizzato da spericolate innovazioni, appare troppo avanzato all'attuale governo di centro-destra. Viene così gettata alle ortiche, col contributo soddisfatto dei voti fascisti, sicché il Parlamento si troverà a discutere (e su quando avverrà, Scalfaro non ha voluto prendere impegni) un disegno di legge « cornice », che il governo presenterà ex-novo. Esso, è stato detto da parte ufficiale democristiana al Senato, non conterrà « gli elementi negativi » del progetto precedente.

Si ricomincerà quindi tutto daccapo con considerevole perdita di tempo e partendo da posizioni particolarmente arretrate. Con buona pace dei socialdemocratici che si erano proclamati ancora qualche giorno fa convinti assertori della proposta di legge precedente e che adesso sono costretti a parlare, a proposito del voto al Senato, di « errore obiettivo che si poteva evitare ». Errori marchiano, specie se si considera che il PCI ha ripetutamente, e con forza, affermato che la legge decaduta, pur con le sue numerose e serie peccate, offriva una ragionevole base di partenza per una discussione rapida ed esauriente della riforma.

LA STESSA linea di conservazione, Scalfaro ha seguito alla Camera nelle dichiarazioni programmatiche su tutti gli altri temi di politica scolastica. L'aspetto più preoccupante della sua presa di posizione non sta tanto nella bizzarria di alcuni assunti (come per esempio quello sulla riesumata obbligatorietà del latino alle medie), e nella confusione di altre, come l'esempio, tutta la parte sulle misure per la riapertura dell'anno scolastico, quanto nell'impostazione che il ministro democristiano ha dato alle sue dichiarazioni. Vi sono espressioni, nel discorso di Scalfaro, che nella loro intenzionalità generica, tendono ad avallare la tesi di una sostanziale complicità nella crisi di studenti e insegnanti. L'accenno all'abuso della propaganda politica dalle cattedre e il pesante richiamo alla disciplina degli allievi non si prestano certo a una interpretazione democratica. Manca, invece, del tutto la individuazione delle responsabilità politiche per lo stato di devastazione in cui affonda la scuola.

Non una parola sul perché non vi sono scuole materne; sul perché l'istruzione dell'obbligo scarta ancora metà di coloro che dovrebbe portare a un livello dignitoso di alfabetizzazione. Sul perché gli istituti secondari e universitari sono da sempre in attesa di una riforma; sul perché ogni anno centinaia di migliaia di diplomati e laureati vanno incontro alla disoccupazione o alla sottoccupazione. Rispondere a questi perché sarebbe inevitabilmente comportato l'individuazione della strada da percorrere per uscire fuori dalle sabbie mobili della decrepitezza della scuola, della sua antidemocraticità, della sua sconnessione con la società. Per questo, però, sarebbe stato necessario assumere precise responsabilità politiche, il che Scalfaro non ha potuto né voluto fare.

Diritto allo studio, riforma secondaria e universitaria, status giuridico, trattamento economico dei docenti non sono impegni che si possano eludere con appelli retorici e moralistici e con misure contraddittorie e parziali. Illudersi che si possa tornare indietro è illusione destinata a estinguersi rapidamente: il partito comunista, le forze di sinistra, le organizzazioni sindacali si sono assunte l'impegno di rendere reale, concreto, efficiente il diritto all'istruzione e alla cultura di tutti i cittadini. Scalfaro può essere certo che non sarà qual che voto missino a evitarli una sonora sconfitta ogni volta che tenterà di ignorare e calpestare questa volontà.

Piena adesione dei 200.000 lavoratori alla lotta

Ferrovie: totale lo sciopero Treni fermi fino a stasera

Il governo isolato nel suo rifiuto oltranzista di una nuova politica dei trasporti. Il ministro « si è dimenticato » di proporre nuove trattative ai sindacati come gli aveva raccomandato la Commissione parlamentare - Evasive dichiarazioni di Bozzi sul piano di investimenti - Solidarietà delle altre categorie di lavoratori

Da ieri alle 21 le stazioni ferroviarie sono deserte. La completa adesione allo sciopero, non rara nella storia di questa categoria, ha assunto un carattere di eccezionalità per l'ampiezza delle adesioni alle sue motivazioni sindacali e politiche, la quale è stata tale che nemmeno i piccoli raggruppamenti corporativi « di mestiere » hanno potuto sottrarsi. L'isolamento del

governo è completo, di fronte ai lavoratori e ad un'opinione pubblica che non comprende le ragioni per le quali viene respinta la richiesta di una decisione immediata sul piano di ammodernamento da tempo rinviato e il miglioramento di stipendi che si collocano in gran parte sulle 100 mila mensili per un lavoro che è ancora fra i più pesanti ed impegnativi.

Significativi silenzi, ben individuabili nella stampa governativa e padronale, segnalano il disagio presente anche in questi ambienti per la decisione del governo di respingere la trattativa provocando uno sciopero che altro non può significare che una condanna ancora più precisa e ampia della politica dei trasporti che in generale verso i problemi dei lavoratori e i sindacati. Su queste basi il governo non può aspettarsi che un inasprimento della lotta; i sindacati si sono già convocati domani per decidere un nuovo sciopero.

Il ministro liberale dei Trasporti, Aldo Bozzi, ha ostentato un'aperta volontà di rottura. L'ultimo episodio, verificatosi ieri, ha del grottesco: la Commissione parlamentare per i trasporti aveva chiesto al ministro di incontrare nuovamente i rappresentanti sindacali, per cercare una via d'uscita, ma quando Bozzi è tornato ieri davanti alla Commissione si era « dimenticato ». Ha fatto una telefonata al ministro, incaricando qualcuno di convocare i sindacalisti, i quali sono stati ricevuti nel pomeriggio da un sottosegretario. Naturalmente questo non aveva niente di nuovo da dire e l'incontro è stato brevissimo quanto inutile. E' in questo modo che il ministro Bozzi crede di avere adempiuto l'incarico ricevuto dalla Commissione parlamentare. Ovviamente le segreterie dei sindacati CGIL, CISL ed UIL « hanno stigmatizzato lo atteggiamento del governo il quale, anziché affrontare positivamente i problemi, si limita a mosse propagandistiche nel tentativo di uscire dall'isolamento in cui si trova rispetto ai ferrovieri che si battono per obiettivi di grande portata per la collettività e l'economia nazionale ».

Da parte sua il ministro Bozzi ha rilasciato una dichiarazione in cui si rammarica per lo sciopero ma, in sostanza, ribadisce di non voler cambiare nulla di sostanziale delle posizioni prese: il piano-ponte di 400 miliardi basterebbe, per ora, nonostante che la spesa sia stata ripartita in ben quattro anni; oggi il CIPE dovrebbe discutere il Piano pluriennale delle ferrovie per 4 mila miliardi ma non si riesce a capire come, dopo aver diluito in quattro anni i primi 400, si pensi di mandare in cantiere quel volume di investimenti senza un cambiamento pratico e immediato di decisioni. Si tratta di assumere altri 5 mila miliardi, di eliminare gli appalti, metter mano subito al miglioramento dell'ambiente di lavoro, aumentare gli stipendi (specialmente i più bassi), tutte cose il cui costo ha un significato positivo se inglobato nello sviluppo degli impianti e della qualità del servizio fornito dalle Ferrovie, come chiedono i sindacati.

Il ministro Bozzi, che nella dichiarazione si augura la ripresa delle trattative (pur avvedole sabote le fatti), (Segue in ultima pagina)

PENSIONI

Il PCI rinnova al Senato l'impegno per la riforma e gli aumenti

Gli interventi dei compagni Vignolo e Maffioletti - I positivi risultati strappati alla Camera con l'azione unitaria delle sinistre - Le proposte del progetto di legge comunista

La netta opposizione comunista all'iniquo decreto del governo e l'impegno a battersi nel Parlamento e nel Paese per una profonda riforma e un adeguato aumento delle pensioni sono stati ribaditi ieri nell'aula del Senato, dai compagni Vignolo e Maffioletti che hanno preso la parola durante l'approvazione del decreto preparato dal governo di centro-destra.

Dopo avere ricordato che il ministro Andreotti-Malagodi ha persino abbandonato ogni pudore formale ponendosi apertamente nell'obiettivo di rilanciare l'economia e l'occupazione ma di salvaguardare e magari incrementare i profitti capitalistici, il compagno Vignolo ha esordito rilevando che le conseguenze di questa politica chiaramente e dichiaratamente conservatrice, volta in primo luogo dalla DC, vengono scaricate sui lavoratori, sulle giovani generazioni spesso private di un lavoro, su milioni di indipendenti costretti a vivere con retribuzioni di fame e a carico dei familiari.

Su questa strada non si può continuare. Si tratta di nuove scelte in materia di politica economica e sociale. Il paese non può e non deve svilupparsi sulla base del super sfruttamento delle masse lavoratrici e popolari. « Quanto alle pensioni — ha proseguito l'oratore — non sono i comunisti, ma anche il PSI, anche gli indipendenti di sinistra, una parte della stessa DC, le ACLI e le grandi organizzazioni sindacali hanno avanzato proposte e richieste specifiche perché fosse portato concretamente avanti un processo di riforma. Ma tutte queste forze si sono sempre trovate di fronte ad un muro, anche se sono riuscite

Insieme, con la lotta ad introdurre nei disegni dei governi miglioramenti spesso sensibili il fatto è che in Italia la politica sociale viene condotta a rimorchio di quella economica, per cui ogni conquista deve essere strappata con grandi battaglie di massa e con immensi sacrifici ».

A questo punto il senatore (Segue a pagina 4)

E' risultata inquinata

Chiusa la fonte dell'acqua minerale « Appia »

● La decisione comunicata ieri dal medico provinciale - L'imbottigliamento era già stato sospeso un mese fa ma era ripreso dopo qualche giorno

● La pretura indaga anche sulla « Laurenzina »: interrogato il titolare dell'azienda e il professor Tallenti che ha eseguito e firmato le analisi chimiche dei due prodotti A PAG. 3



« LA POTENZA DEGLI USA NON CI PIEGERA' » La ferma determinazione del popolo vietnamita a battere l'aggressore è stata ribadita ieri dal ministro della Difesa di Hanoi, il leggendario Giap. Malgrado i feroci bombardamenti aerei e navali americani, che mirano a fare di tutto il Vietnam terra bruciata, la resistenza popolare nel Nord e lo slancio combattivo delle forze di liberazione nel Sud non conoscono soste. Nella foto: studenti del RDV al lavoro per costruire nuovi rifugi antiaerei

Documentazione dei deputati del PCI sulla grave situazione di Catania e sul campo di Menfi

Schiacciati prove sulle violenze fasciste e sull'inerzia del governo

Generici accenni antifascisti di Rumor che tuttavia evita il doveroso impegno a misure concrete per stroncare la sovversione di destra — Gli interventi dei compagni Guglielmino, Malagugini, La Torre, Vitali — L'ampio dibattito alla Commissione Interni — Sopralluogo del magistrato al « campo » paramilitare di Zafferana Etnea

Decine di miliardi guadagnati sui farmaci

L'inchiesta giudiziaria avviata col sequestro della documentazione presso l'INAM rivela una serie di incredibili illegalità e speculazioni sulla salute dei cittadini: medicinali identici prodotti da diverse industrie, con la sola differenza delle confezioni; eccessiva facilità nella concessione dell'autorizzazione alla vendita da parte del ministero; alluvione di bustarelle e raccomandazioni.

Interrogato Udo Lemke sulla strage di Milano

Udo Lemke, il tedesco che il 13 dicembre del 1969 disse ai carabinieri di aver riconosciuto gli autori dell'attentato all'Alfame della Patria, è stato interrogato ieri dal giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che conduce l'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culminati nella strage di piazza Fontana. Al termine dell'interrogatorio Lemke è stato arrestato per reticenza.

L'iniziativa comunista in Parlamento e lo sviluppo della vasta mobilitazione unitaria ed antifascista nel paese hanno costretto ieri il governo a pronunciarsi sui gravissimi episodi di violenza della violenza e dello squadristo fascista. La seduta della commissione interni della Camera, alla quale ha partecipato il ministro Rumor, è stata la occasione per un reale dibattito politico che è servito a confermare la sostanziale, gravissima, inerzia del governo nei confronti della violenza fascista.

Richiamandosi a questo principio di fondo, che pure è negato a parole, nei fatti è l'espressione della « teoria degli opposti estremismi », il ministro Rumor ha esposto un lungo elenco delle violenze verificatesi in questi mesi a Catania, nel quale però accanto ai gravi episodi ed alle

« (Segue in ultima pagina) »

OGGI

un convegno

NOI SIAMO, naturalmente, per le sinistre democristiane, ma ci sentiremo felici se ci facessero vedere le loro cose con chiarezza e se una volta tanto, come si usa al gioco della carambola, « dichiarassero » il colpo, vale a dire dicessero apertamente e in anticipo ciò che vogliono fare e a che cosa precisamente mirano, ma non « in un domani », dove quell'articolo indeterminativo « un » serve solitamente a rendere incerta ogni data e problematica ogni meta, ma « domani », proprio domani venerdì, dicendo, possibilmente, anche loro. Vuol dire che se sarà prima dell'alba metteremo la scelta.

Ma il più avvertito, di tutta questa pregevole commedia è l'on. Zamberletti del gruppo Rumor-Piccoli. Egli ha dichiarato che il convegno è stato tenuto « a titolo personale » e che non si trattava di un avvenimento a carattere politico. « Riconosciamo in questa affermazione la scuola dell'onorevole Piccoli, quando si tratta di dire una parola leale, i piccoli non si fanno mai pregare. C'è stato un convegno di democristiani, ne è uscito un comunicato, e ora veniamo a sapere che non si è trattato di un avvenimento a carattere politico ». Riconosciamo in questa affermazione la scuola dell'onorevole Piccoli, quando si tratta di dire una parola leale, i piccoli non si fanno mai pregare. C'è stato un convegno di democristiani, ne è uscito un comunicato, e ora veniamo a sapere che non si è trattato di un avvenimento a carattere politico, e non lo nega.

Si sviluppa positivamente l'iniziativa comunista a favore dei contadini

Passa alla Camera la proroga per i fitti agrari

Il decreto approvato in sede legislativa dalla commissione Agricoltura è stato subito trasmesso al Senato — Isolati i missini nella difesa degli interessi dei grossi proprietari — Una proposta di legge del PCI — Comunicato dell'Alleanza contadini

La commissione agricoltura della Camera, riunita in sede legislativa la ieri mattina, ha approvato il disegno di legge in base al quale gli affittuari dei fondi rustici sino al 10 novembre '72, salvo eventuali conguagli, continueranno a pagare i canoni sulla base della legge di riforma dei fitti agrari (n. 11 del 1971).

La stessa commissione ha ribadito l'impegno a varare,

nell'immediata ripresa dei lavori parlamentari, una legge organica che regoli la materia nei punti dichiarati illegittimi dalla Corte Costituzionale.

Il provvedimento è stato votato da tutti i gruppi fatta eccezione per quello neofascista. I deputati del MSI, invece, dopo aver tentato prima in commissione e poi in aula, di far sospendere l'esame del disegno di legge, rimandando tutto nell'ottobre, han-

no votato contro, dimostrando soltanto preoccupati di difendere i privilegi dei loro elettori preferiti, che sono i grandi proprietari terrieri assenteisti.

I parlamentari comunisti stanno già predisponendo una proposta di legge che si prefigge di salvaguardare nella sostanza le conquiste della legge De Mari-Cipolla sui fitti agrari (vulnerata in alcuni

punti importanti dalla sentenza della Corte costituzionale) che rappresenta fra l'altro la premessa per dare soluzione anche al problema della trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in contratti di affitto.

Sulla approvazione della legge l'Alleanza dei contadini ha emanato un comunicato nel quale si esprime il

Oggi dovrebbe decidere il Comitato centrale

DIFFICILE ACCORDO NEL PSI SULLE «TESI» CONGRESSUALI

Una serie di rinvii della riunione della Direzione - Permangono differenze soprattutto sul tema della partecipazione al governo

Continua nel PSI l'intenso lavoro politico per tentare di arrivare a una piattaforma unica di discussione congressuale. Il Congresso socialista si svolgerà a ottobre e il tema è già stato scelto: «viva il partito, viva il socialismo».

deputati criticano la segreteria di destra storica di Biagiardi.

ALLA COMMISSIONE ESTERI - Accettando una vecchia e spesso ribadita richiesta del nostro partito, la presidenza della Commissione Esteri del Parlamento Europeo ha deciso di preparare, insieme alla Commissione Difesa, una indagine conoscitiva parlamentare sulla NATO.

Delegazione operaia ospite nell'URSS

Su invito del PCUS è partita ieri alla volta di Mosca una delegazione che si tratterà nell'Unione Sovietica per due settimane con compiti di studio.

La delegazione diretta dal compagno Giangettoni Polli, membro del Comitato Centrale e del Comitato Regionale Veneto del PCI, è composta dalla compagna Gianna Barozzi, operata del gruppo Zanussi meccanica di Treviso, e dai seguenti compagni: Gualtiero Agno, tecnico della Montedison di Marghera; Adriano Rossetto, operaio dell'INFA, fabbrica metalmeccanica di Aviano; e membro del C.F. di Pordenone; Umberto Clapis, operaio dell'Italcan di Gorizia; e membro del Comitato Regionale del Friuli-Venezia Giulia; Claudio Rigo, operaio metallurgico della IM di Trieste; Rino Scavron, operaio della Zepada e membro del C.F. di Padova; Alberto Pertile, impiegato della Cartiera Saifecc di Verona.

Ieri mattina si è riunita la Segreteria socialista (Mancini, De Martino, Codignola, Mosca, Cusi) con l'incarico di discutere i documenti della Direzione, ma ci sono state difficoltà. Infatti la Direzione convocata per il 17 e 18 agosto, non è stata convocata per il 16, 17 e 18 di oggi. Il CC dovrebbe poi riunirsi verso la fine di settembre.

Si punta alla presentazione di un documento unico, comunque, magari con una esplicita differenziazione relativa alla questione del governo; e si attende che, oggi in Direzione, il Comitato centrale (convocato per oggi) e la stessa base del partito nei pre-congressi di settembre.

Un aperto e chiaro confronto dialettico sarebbe realizzato dalla presentazione di una piattaforma programmatica comune che impedirebbe alle correnti moderate e conservatrici di oggi in Direzione, di giocare spregiudicatamente sulla esasperazione di divisioni del PSI. Non è un caso che proprio in parte dei settori più avanzati del DC si spinga in ogni modo — anche in queste ore — per impedire intese e per soffiare sul fuoco delle contrapposizioni di parte.

Ieri sera comunque l'impressione prevalente era che lo sbocco di questa difficile gestazione di alcuni punti della piattaforma, oggi in Direzione, — se anche si arriverà a una formulazione alternativa per quanto riguarda il problema del governo — non ci saranno in un'assemblea che in Direzione né in CC.

SINISTRE DC - In campo democristiano va solo ricordando una dichiarazione del «forzanovista» Sinesio che si schiera inopinatamente a favore degli «sforzi compiuti dal segretario Forlani» che tenta di «tracciare una diagonale che attraversa tutte le correnti dc, al fine di una ripresa del dialogo interno». Sinesio muove anche critiche ai socialisti che «inseguono cose che la DC non può accordare». In trasparente polemica con Donat Cattin, Sinesio accusa quegli «amici» che spesso hanno inopportuno «scavalcato il PSI nel passato».

Da parte sua l'on. Foschi (forzanovista) che aveva partecipato alla ormai nota «pioggia» di Maniago, ha detto che «non è un altro corrente dc, ha diffuso il testo del suo intervento in quella sede e ne risulta una posizione limpida critica nei confronti di Forlani e della maggioranza interna dc. Una nota di «Forze nuove» insiste poi sulla necessità di tenere duro, imponendo a Forlani di uscire da ogni ambiguità: ascoltare il ritorno alla collaborazione con il PSI — è detto — implica l'obbligo di operare per rompere la collaborazione con il PLI.

Un episodio marginale, apparentemente, è indicativo della intransigenza della sinistra dc in questo momento: alla Commissione bilancio della Camera, ieri, l'on. Donat Cattin si è astenuto sui provvedimenti governativi relativi alla «cassa integrazione», invece di votare a favore con gli altri membri della maggioranza.

LIBERALI - Si muovono nel PLI le correnti di sinistra. I deputati Altissimo e Bastini in una lettera aperta a Maniago chiedono che egli, nella sua nuova veste di presidente del partito, liberalizzi il dibattito interno e faciliti il ritorno a posizioni aperte e a un'ipotesi di maggioranza liberali ai socialisti. I due

PALERMO - Il folto gruppo di amministratori è accusato di interesse privato in atti d'ufficio

Tre ex sindaci democristiani fra i 52 rinviati a giudizio

Vi sono anche esponenti del PRI e del PSDI - Per procedere contro Salvo Lima (sottosegretario alla Difesa) bisognerà attendere l'autorizzazione del Parlamento - Gli episodi presi in esame dal giudice si riferiscono agli anni dal '60 al '64, il periodo del boom della speculazione edilizia - Per alcuni imputati anche l'accusa di tentato peculato e di falso ideologico



Due aspetti della Palermo degli anni '60: da un lato i tuguri, dall'altro lato i palazzoni proliferati, senza tener conto del Piano Regolatore o di ogni altro vincolo urbanistico. Proprio negli anni '60 - quelli del boom della speculazione edilizia - si riferiscono le imputazioni contro i 52 amministratori di Palermo

Dalla nostra redazione

Una folta pattuglia della «classe dirigente» palermitana dovrà presto comparire davanti al giudice sotto l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio.

Non mancano poi gli esponenti dc della Provincia di Palermo. Sono due: Michele Reina e Cascio Rocco. La sentenza di rinvio a giudizio depositata dal dr. Rocco Chinnici, il magistrato che, come detto, si è occupato del procedimento, è voluminosa. Si tratta di quasi centocinquante cartelle dattiloscritte, nelle quali vengono dettagliatamente documentati i numerosi illeciti amministrativi e penali. Più in particolare i capi di accusa contro gli amministratori dc, repubblicani e socialisti concernono da una parte tutta una serie di assunzioni irregolari, effettuate in violazione alle norme previste dalla legge, e dall'altra parte commesse in materia di progettazione, anche se i concorsi con procedura chiusa, e in materia di appalti, che sarebbero stati invece obbligatorio seguire.

Questi incarichi di progettazione il più compendio sembra essere quello riguardante la strada panoramica che, una volta ultimata, dovrebbe congiungere le località turistiche di Mondello e di Serracavallo. Alcuni degli imputati sono stati poi rinviati a giudizio — oltre che per interesse privato in atti d'ufficio — anche per tentato peculato e per falso ideologico. I 52 accusati sono stati rinviati a giudizio in 12 capi di accusa, presentati nella denuncia originariamente.

La sentenza di rinvio a giudizio depositata dal dr. Rocco Chinnici, il magistrato che, come detto, si è occupato del procedimento, è voluminosa. Si tratta di quasi centocinquante cartelle dattiloscritte, nelle quali vengono dettagliatamente documentati i numerosi illeciti amministrativi e penali. Più in particolare i capi di accusa contro gli amministratori dc, repubblicani e socialisti concernono da una parte tutta una serie di assunzioni irregolari, effettuate in violazione alle norme previste dalla legge, e dall'altra parte commesse in materia di progettazione, anche se i concorsi con procedura chiusa, e in materia di appalti, che sarebbero stati invece obbligatorio seguire.

Questi incarichi di progettazione il più compendio sembra essere quello riguardante la strada panoramica che, una volta ultimata, dovrebbe congiungere le località turistiche di Mondello e di Serracavallo. Alcuni degli imputati sono stati poi rinviati a giudizio — oltre che per interesse privato in atti d'ufficio — anche per tentato peculato e per falso ideologico. I 52 accusati sono stati rinviati a giudizio in 12 capi di accusa, presentati nella denuncia originariamente.

Questi incarichi di progettazione il più compendio sembra essere quello riguardante la strada panoramica che, una volta ultimata, dovrebbe congiungere le località turistiche di Mondello e di Serracavallo. Alcuni degli imputati sono stati poi rinviati a giudizio — oltre che per interesse privato in atti d'ufficio — anche per tentato peculato e per falso ideologico. I 52 accusati sono stati rinviati a giudizio in 12 capi di accusa, presentati nella denuncia originariamente.

Dopo l'annuncio di Scalfaro

TANTI «NO» AL LATINO OBBLIGATORIO

Sottolineato il carattere di classe dell'iniziativa del ministro dc - E' necessario — invece — democratizzare ulteriormente la scuola dell'obbligo

L'intenzione di ripristinare l'obbligatorietà dello studio del latino nella scuola media — espressa da Scalfaro alla commissione E-1 della Camera — ha suscitato molti commenti, quasi tutti negativi, sulla stampa, fra gli uomini politici e gli esperti scolastici. «Sorprensente» definisce la notizia il professor Giampiero Orsello, fino a poco tempo fa responsabile della politica scolastica del PSDI.

Orsello sostiene che l'iniziativa deve essere partita da qualche burocrate per anni tenuto giustamente al margine del dibattito rappresentante di concezioni arretrate e superate e che essa contraddice lo spirito informatore della riforma della scuola media e il suo significato sociale.

Alla Camera

Iniziato l'esame della riforma del diritto di famiglia

Ieri mattina alla commissione Giustizia della Camera, riunita in sede legislativa, è iniziato l'esame delle proposte di legge di riforma del diritto di famiglia. In sostanza le proposte che sono state presentate ad iniziativa del gruppo comunista (prima firmataria la compagna Iotti), prevedono che il diritto di famiglia sia regolato da un unico testo di legge approvato dalla Camera e dalla Commissione Giustizia.

Il sen. Codignola ha denunciato un collegamento politico tra il progetto espresso dalla DC rispetto alla obbligatorietà del latino e il voto con cui la DC, gli altri partiti di governo ed il MSI hanno respinto al Senato la procedura d'urgenza per la riforma universitaria. «E' in atto — ha affermato Codignola — una pesante azione di rovesciamento del governo della politica della riforma e la DC se ne è fatta paladina. E' da chiedersi fino a qual punto i democristiani e i repubblicani subiranno in silenzio».

«Una comoda trovata» è stata definita la sortita del ministro della Pubblica Istruzione di Cimino, vice-segretario del Sindacato autonomo della scuola elementare (SNAE). Secondo il dirigente sindacale, «i democristiani hanno una funzione efficace, se si riuscisse a disinnesicare quel contenuto aggressivo e classista che è la riforma selettiva che ancora conserva». Il latino, secondo Damiani, potrebbe servire a colmare il vuoto storico e sociale del latino, come detto italiano e quella latina». Nonostante queste considerazioni, Damiani si chiede se in definitiva non sia più importante la riforma della scuola media come obbligatoria una seconda lingua moderna e provvedendo contemporaneamente a far riscoprire i contenuti politici e culturali, con ampio spazio alla ricerca critica, del latino nonché del greco e della stessa letteratura italiana».

Istituto di sanità: ripresentata dal PCI la legge

Tutti i deputati comunisti della Commissione Giustizia costituzionale e sanità della Camera hanno ieri ripresentato a Montecitorio la proposta di legge — già approvata dalle commissioni dc e repubblicane legislative nella passata legislatura — che modificava i compiti, l'ordinamento e le strutture dell'Istituto superiore di Sanità.

Il futuro della RAI

Il maggior quotidiano della borghesia, il Corriere della sera, ha dedicato ieri l'articolo di fondo alla Lottizzazione della Rai-Tv; e lo ha fatto a firma di uno dei più assidui collaboratori della stessa Rai, quell'Indro Montanelli che s'è recentemente segnalato anche per un pessimo servizio televisivo sul futuro della Rai (come del resto, di recente, hanno fatto gli stessi socialisti). Il PCI si è battuto, e si batte, perché la concessione della Rai e Rai che scade il 15 dicembre non venga rinnovata; perché la Rai sia rinviata da una radicale riforma; cessa la sua dipendenza dal governo, da cui originano queste «lottizzazioni» che Montanelli finge di deprecare; diteni un reale ser vice pubblico.

Ma già, ai padroni non interessa né la verità, né la riforma, ma il profitto. E' necessario, invece, democratizzare ulteriormente il proprio controllo su tutto il sistema dell'informazione in Italia per dire, con più comodo, peggio i bugie. L'articolo del Montanelli a doppio servizio è un'ulteriore conferma di questa preoccupante prospettiva.

Mimmo Russo

Tutti i senatori comunisti, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi e a quelle successive.

Il PCI aveva chiesto che l'Assemblea tornasse a riunirsi ai primi di settembre

Camera: maggioranza e destre impongono l'aggiornamento dei lavori al 2 ottobre

Sottolineata dal compagno Natta la necessità di una rapida approvazione delle leggi sullo stato giuridico degli insegnanti e sui nuovi canoni dei fitti rustici - Inasprite le pene per le assunzioni di braccianti fuori dal collocamento - Respinti gli emendamenti comunisti migliorativi del decreto per Ancona

Conclusa la sessione estiva con la votazione della estensione della vigilanza o al controllo sull'impiego di mano d'opera e sulla natura del rapporto di lavoro; è portato ad un minimo di 100 mila lire e ad un massimo di 1 milione di lire l'ammenda per i «mediatori» di braccia (cfr. articolo di ieri); è portata ad un minimo di 200 mila lire e ad un massimo di 2 milioni se la mediazione è fatta a scopo di lucro; ad ammenda di analogo entità soggiace l'agente che si serve dell'opera del «mediatore». A un'ammenda che va da un minimo di 50 mila a un massimo di 200 mila lire viene condannato l'agente per ogni bracciante assunto al di fuori dell'ufficio di collocamento.

Altre norme riguardano l'articolazione della commissione comunale o comprensoriale di collocamento il governo, al Senato, ha invece rifiutato di concedere adeguati gettoni di presenza ai braccianti membri delle commissioni di collocamento, il che significa voler «vanificare l'operato delle stesse commissioni di braccianti, i quali non possono perdere giornate di lavoro senza retribuzione. I comunisti, inoltre, oltre la proroga degli elenchi anagrafici, la legge prevede anche l'aggiornamento — introdotto dal Senato delle norme punitive per gli agrari inadempienti; è portato ad un minimo di 100 mila lire e ad un

massimo di 500 mila l'ammenda per gli agrari che si sottraggono alla vigilanza o al controllo sull'impiego di mano d'opera e sulla natura del rapporto di lavoro; è portato ad un minimo di 100 mila lire e ad un massimo di 1 milione di lire l'ammenda per i «mediatori» di braccia (cfr. articolo di ieri); è portata ad un minimo di 200 mila lire e ad un massimo di 2 milioni se la mediazione è fatta a scopo di lucro; ad ammenda di analogo entità soggiace l'agente che si serve dell'opera del «mediatore». A un'ammenda che va da un minimo di 50 mila a un massimo di 200 mila lire viene condannato l'agente per ogni bracciante assunto al di fuori dell'ufficio di collocamento.

Altre norme riguardano l'articolazione della commissione comunale o comprensoriale di collocamento il governo, al Senato, ha invece rifiutato di concedere adeguati gettoni di presenza ai braccianti membri delle commissioni di collocamento, il che significa voler «vanificare l'operato delle stesse commissioni di braccianti, i quali non possono perdere giornate di lavoro senza retribuzione. I comunisti, inoltre, oltre la proroga degli elenchi anagrafici, la legge prevede anche l'aggiornamento — introdotto dal Senato delle norme punitive per gli agrari inadempienti; è portato ad un minimo di 100 mila lire e ad un

massimo di 500 mila l'ammenda per gli agrari che si sottraggono alla vigilanza o al controllo sull'impiego di mano d'opera e sulla natura del rapporto di lavoro; è portato ad un minimo di 100 mila lire e ad un massimo di 1 milione di lire l'ammenda per i «mediatori» di braccia (cfr. articolo di ieri); è portata ad un minimo di 200 mila lire e ad un massimo di 2 milioni se la mediazione è fatta a scopo di lucro; ad ammenda di analogo entità soggiace l'agente che si serve dell'opera del «mediatore». A un'ammenda che va da un minimo di 50 mila a un massimo di 200 mila lire viene condannato l'agente per ogni bracciante assunto al di fuori dell'ufficio di collocamento.

Caduti da aerei militari

«Pioggia» di proiettili su industrie di Maniago

La protesta dei sindacati e del gruppo consiliare PCI

PORDENONE, 2. Nella tarda mattinata di ieri, alcuni aerei militari hanno scaricato nella zona industriale di Maniago un quantitativo di bossoli di proiettili che hanno centrato diversi capannoni tra cui quello degli stabilimenti Zanussi e Montreal, quest'ultimo in fase di avanzata costruzione. I bossoli hanno perforato i tetti dei capannoni e danneggiato gravemente un'auto in sosta presso lo stabilimento di Montreal; attorno al quale si sono inoltre trovati diversi proiettili. Il tutto è stato denunciato dal gruppo consiliare PCI.

La protesta dei sindacati e del gruppo consiliare PCI. I sindacati hanno denunciato l'episodio come un'azione di terrorismo e hanno chiesto che il governo prenda provvedimenti per proteggere le industrie civili. Il gruppo consiliare PCI ha presentato una mozione di condanna e ha chiesto che il governo prenda provvedimenti per proteggere le industrie civili.

La protesta dei sindacati e del gruppo consiliare PCI. I sindacati hanno denunciato l'episodio come un'azione di terrorismo e hanno chiesto che il governo prenda provvedimenti per proteggere le industrie civili. Il gruppo consiliare PCI ha presentato una mozione di condanna e ha chiesto che il governo prenda provvedimenti per proteggere le industrie civili.

La protesta dei sindacati e del gruppo consiliare PCI. I sindacati hanno denunciato l'episodio come un'azione di terrorismo e hanno chiesto che il governo prenda provvedimenti per proteggere le industrie civili. Il gruppo consiliare PCI ha presentato una mozione di condanna e ha chiesto che il governo prenda provvedimenti per proteggere le industrie civili.

La protesta dei sindacati e del gruppo consiliare PCI. I sindacati hanno denunciato l'episodio come un'azione di terrorismo e hanno chiesto che il governo prenda provvedimenti per proteggere le industrie civili. Il gruppo consiliare PCI ha presentato una mozione di condanna e ha chiesto che il governo prenda provvedimenti per proteggere le industrie civili.

LIBERALI - Si muovono nel PLI le correnti di sinistra. I deputati Altissimo e Bastini in una lettera aperta a Maniago chiedono che egli, nella sua nuova veste di presidente del partito, liberalizzi il dibattito interno e faciliti il ritorno a posizioni aperte e a un'ipotesi di maggioranza liberali ai socialisti. I due

LIBERALI - Si muovono nel PLI le correnti di sinistra. I deputati Altissimo e Bastini in una lettera aperta a Maniago chiedono che egli, nella sua nuova veste di presidente del partito, liberalizzi il dibattito interno e faciliti il ritorno a posizioni aperte e a un'ipotesi di maggioranza liberali ai socialisti. I due

LIBERALI - Si muovono nel PLI le correnti di sinistra. I deputati Altissimo e Bastini in una lettera aperta a Maniago chiedono che egli, nella sua nuova veste di presidente del partito, liberalizzi il dibattito interno e faciliti il ritorno a posizioni aperte e a un'ipotesi di maggioranza liberali ai socialisti. I due

LIBERALI - Si muovono nel PLI le correnti di sinistra. I deputati Altissimo e Bastini in una lettera aperta a Maniago chiedono che egli, nella sua nuova veste di presidente del partito, liberalizzi il dibattito interno e faciliti il ritorno a posizioni aperte e a un'ipotesi di maggioranza liberali ai socialisti. I due

LIBERALI - Si muovono nel PLI le correnti di sinistra. I deputati Altissimo e Bastini in una lettera aperta a Maniago chiedono che egli, nella sua nuova veste di presidente del partito, liberalizzi il dibattito interno e faciliti il ritorno a posizioni aperte e a un'ipotesi di maggioranza liberali ai socialisti. I due

Mimmo Russo

Tutti i senatori comunisti, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi e a quelle successive.

Publicati gli atti del Comando generale del C.V.L.

LA RESISTENZA IN CAMPO

Una ricerca filologicamente assai accurata ci restituisce la testimonianza di due anni di guerra popolare contro il fascismo e il nazismo - Il significato unitario della grande insurrezione antifascista

Trecentosette documenti dello Stato Maggiore della Resistenza, con un'appendice di alcune altre decine, dei mesi precedenti la costituzione del Comando generale del Corpo volontari della libertà: ed ecco il panorama pressoché completo degli atti militari compiuti da quel comando supremo che guidò la Resistenza italiana.

È stata una ricerca non facile per Giorgio Rochat (Atti del Comando generale del Corpo volontari della libertà. Giugno 1944-Aprile 1945. Prefazione di Ferruccio Parri. Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia, Franco Angeli editore, Milano, 1972, pp. XXI, 705 lire 12.000) poteva contare, è vero, su una vecchia edizione degli Atti comparsa nel 1946, ma nella quale in totale i documenti erano 172 e distribuiti anche con diverso criterio. Ora non solo il numero dei « pezzi » è quasi raddoppiato, per merito di una ricerca in profondità estesa dall'Archivio dell'Istituto nazionale alle raccolte documentarie degli Istituti regionali e provinciali, ma il curatore, di fronte a più copie e differenti testi dello stesso documento, ha cercato di fornire la versione filologicamente e politicamente più probabile per risalire alla lezione originale.

Sulla traccia dei documenti

Dice Parri nella sua prefazione che « si può seguire in questa raccolta arida di documenti il filo rosso conduttore del lungo e travagliato sforzo di imprimere e mantenere sino all'ultimo giorno il carattere e il valore unitario della insurrezione popolare ». Ma questo filo rosso sarà certamente ancor più evidente quando saranno dati alle stampe fra non molto due altri importanti lavori: da una parte la raccolta degli Atti del Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia alla cui cura sta attendendo Gaetano Grassi, e dall'altra i documenti dell'Archivio dello Stato Maggiore della Resistenza. Si compierà il panorama della guerra di liberazione attraverso una messe di documenti che non formeranno forzatamente solo una storia di vertice.

Anche queste due ultime raccolte saranno pubblicate per conto dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione che si preoccupa di far uscire dagli archivi molto materiale documentario che serve alla storia della guerra di liberazione, ma che sollecita anche più in generale studi e documentazioni sulla storia d'Italia nel periodo fascista. E va, ci sembra, in questo ambito, citato l'altro lavoro ancora di Giorgio Rochat, di minore interesse e alquanto recente sulla guerra fascista contro l'opposizione.

Non proprio storia della guerra, ma storia di Militari e politici nella preparazione della campagna d'Etiopia, edito sempre da Angeli per conto dell'Istituto (Milano, 1971, pp. 508, L. 6.000): si tratta di una ricognizione e ricostruzione delle fasi della preparazione dell'aggressione fascista curata, naturalmente, dai generali, con, ma non a dispetto, di un contributo di Badoglio e di Graziani.

Infatti, il lavoro di Rochat è condotto tutto sulla base dei documenti conservati nei fondi Badoglio e Graziani dell'Archivio centrale dello Stato pressoché inediti.

Il quadro che ricostruisce l'Autore, con i documenti posti all'informare e acuto saggio introduttivo, non è certo edificante, non dichiara per il fascismo, ma per quei personaggi, soprattutto militari, che tentano sempre di mostrarsi vergini delle colpe dei regimi che servono. Rivalità e lotte furibonde fra personaggi militari e politici, ma anche all'interno di ognuna delle due categorie, per non parlare dell'impreparazione e dello sperpero di danaro pubblico o dell'enfatica adulazione e piaggeria per Mussolini. E la crudeltà documentata dai piani per distruggere città intere o radere al suolo intere regioni, il tutto con il vergognoso acquiescente servilismo di Vittorio Emanuele nei confronti del suo primo ministro fascista.

Un libro che fa parte della storia militare, ma che è, forse più, un contributo alla storia dell'imperialismo colonialista del nazional-fascismo italiano.

Adolfo Scalpelli

Le armi sempre più perfezionate e sempre più micidiali che gli Stati Uniti scagliano contro il Vietnam

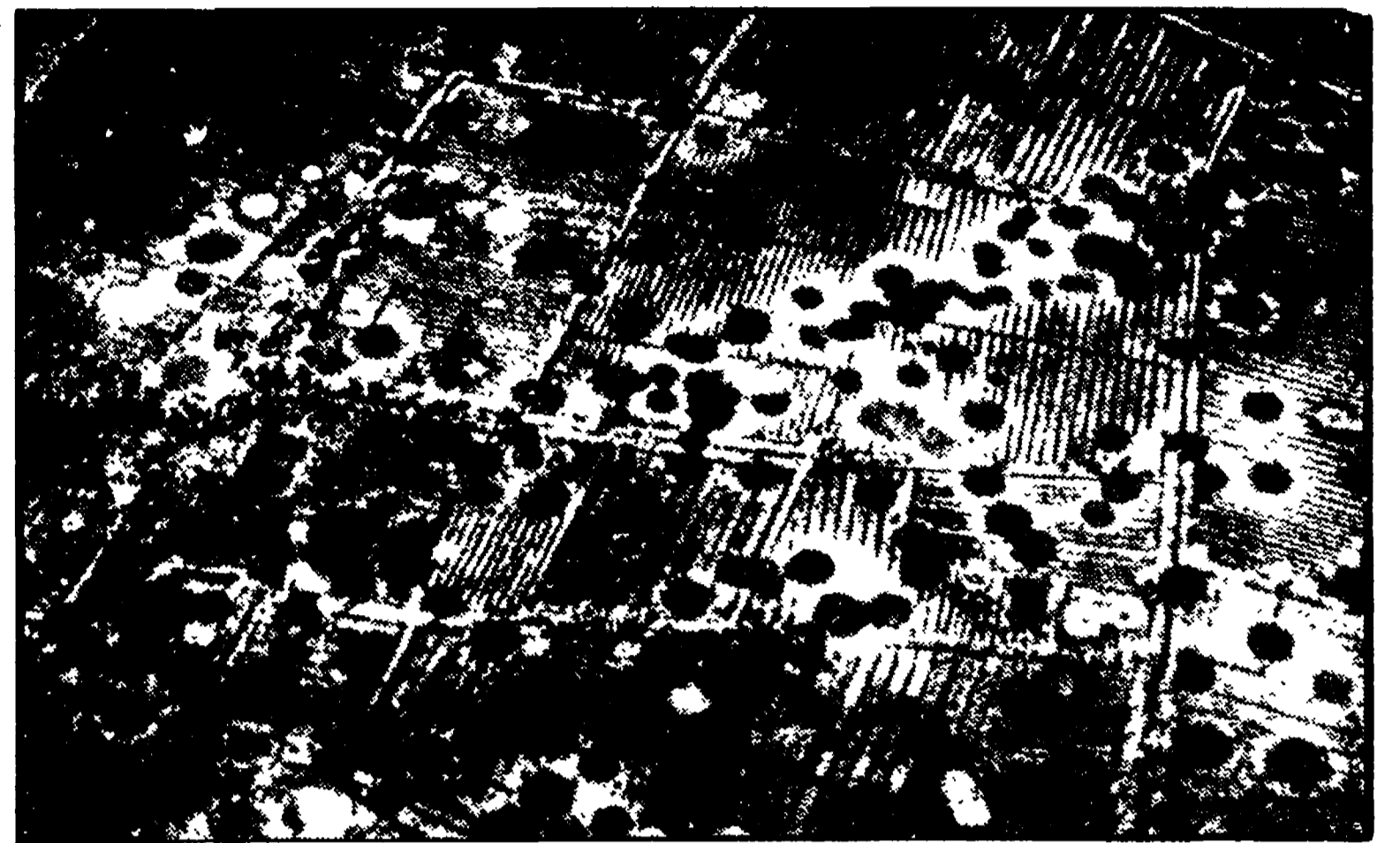
L'arsenale del genocidio

Una pioggia di bombe di ogni tipo e di ogni dimensione, fino al mostro di sette tonnellate che si chiama « taglia margherite » - Gli esemplari disinnescati e conservati nella RDV come prova dei crimini di guerra americani - « Craterizzazione » del suolo, distruzione delle dighe, caccia all'uomo sono gli spietati obiettivi dei bombardieri USA



A SINISTRA - Una foresta di mangrovie nel Vietnam distrutta dagli erbicidi.

A DESTRA - La « craterizzazione » del Vietnam prodotta dalle bombe USA.



Dal nostro inviato

HANOI, agosto. Allineate l'una al fianco dell'altra, disinnescate e svuotate dell'esplosivo, le grandi bombe che da dodici anni strarvolgono l'Indocina ed i suoi popoli fanno mostra di sé nella sala a disposizione della commissione d'inchiesta della RDV sui crimini di guerra americani. Manca solo la più potente, quella da 7 tonnellate e mezzo, il « mostro » oltre il quale « solo l'arma atomica. « Fino a questo momento - mi dice Ta Huyen, giovane esperto militare - non siamo riusciti a trasportare una dal sud, per le sue dimensioni ed il suo peso, ma l'aggiungeremo presto alla nostra collezione. Comunque, ne conosciamo già tutti i segreti ».

Un'esplosione « spettacolare »

Il C-130 è un velivolo piuttosto lento che viene molto raramente impiegato contro il nord Vietnam perché sarebbe un bersaglio troppo facile per la difesa. Anche il suo metodo di lancio è diverso da quello usuale: non viene tirata in caduta libera, ma appesa ad un paracadute.

« E' questa - mi spiega Ta Huyen - la bomba più potente che gli americani usano contro il nord Vietnam. Ma non è la più micidiale. Questi ordigni infatti sono solo l'inizio, esprimono ancora lo aspetto più grezzo e più elementare dell'arsenale americano e ad essi è demandato il compito più clinico: la distruzione indiscriminata, l'annientamento generale, che coinvolge allo stesso tempo uomini e cose. Ta Huyen maneggia con cura la « bomba ananas » e con altrettanta cura me la porge: gialla, in tutto simile per forma e grandezza al frutto cui ha rubato il nome, ha otto alettoni direzionali che sembrano foglie ma che servono a garantire una caduta verticale. E' gettata a grappoli di 350 - quante ne racchiude uno dei quattro containers che può portare sotto le sue ali il cacciabombardiere - e all'impatto con il suolo deflagra lanciando un raggio di venti metri con la forza iniziale di un colpo di pistola, 250 biglie dallo spessore di sei millimetri. Usata per la prima volta nel 1965, può essere considerata la capostipite di quella stirpe di ordigni anti-uomo che si sono sempre più perfezionati con il passare degli anni e che normalmente costituiscono almeno la metà delle bombe che vengono sganciate dagli aerei americani nel corso degli attacchi contro le città. Ma la « bomba ananas » ha un inconveniente: se non cade verticale, non esplosione. Così, già a partire dal 1966 le si è affidato un nuovo tipo di bomba anti-uomo, di forma sferica, con un detonatore centrale che ne provoca lo scoppio dopo 550 giri su se stessa, ma è quando tocca il suolo, visto che il container è programmato per aprirsi all'altezza necessaria.

« E' questa - mi spiega Ta Huyen - la bomba più potente che gli americani usano contro il nord Vietnam. Ma non è la più micidiale. Questi ordigni infatti sono solo l'inizio, esprimono ancora lo aspetto più grezzo e più elementare dell'arsenale americano e ad essi è demandato il compito più clinico: la distruzione indiscriminata, l'annientamento generale, che coinvolge allo stesso tempo uomini e cose. Ta Huyen maneggia con cura la « bomba ananas » e con altrettanta cura me la porge: gialla, in tutto simile per forma e grandezza al frutto cui ha rubato il nome, ha otto alettoni direzionali che sembrano foglie ma che servono a garantire una caduta verticale. E' gettata a grappoli di 350 - quante ne racchiude uno dei quattro containers che può portare sotto le sue ali il cacciabombardiere - e all'impatto con il suolo deflagra lanciando un raggio di venti metri con la forza iniziale di un colpo di pistola, 250 biglie dallo spessore di sei millimetri. Usata per la prima volta nel 1965, può essere considerata la capostipite di quella stirpe di ordigni anti-uomo che si sono sempre più perfezionati con il passare degli anni e che normalmente costituiscono almeno la metà delle bombe che vengono sganciate dagli aerei americani nel corso degli attacchi contro le città. Ma la « bomba ananas » ha un inconveniente: se non cade verticale, non esplosione. Così, già a partire dal 1966 le si è affidato un nuovo tipo di bomba anti-uomo, di forma sferica, con un detonatore centrale che ne provoca lo scoppio dopo 550 giri su se stessa, ma è quando tocca il suolo, visto che il container è programmato per aprirsi all'altezza necessaria.

I containers degli aerei

Ma i veri e propri capolavori tra gli ordigni a pioggia sono la « bomba a palle » e la bomba perforante. La prima è un contenitore sparato da cannoni tra i 105 e i 175 millimetri; quando si aprono centinaia di palle di 150 grammi fissate ad un supporto in cui forma ricorda quella del modulo lunare. Nel momento in cui il supporto tocca terra, la palla viene proiettata ad un metro e mezzo di altezza dove esplosione lanciando nel raggio di dieci metri 400 minuscoli diecimetri di un millimetro. E' chiaro che a quell'altezza del collo da queste biglie se non muore, sarà praticamente inguaribile, perché molto difficilmente potrà essere operata.

La bomba perforante, che gli americani hanno cominciato ad usare su larga scala nel novembre del 1970, è in realtà un'arma anticarro, perché ha una punta rafforzata ed è in grado di perforare per mezzo metro un strato di terra battuta. Viene scaricata a grappoli di mille ordigni alla volta (quanti ne può portare in quattro containers un cacciabombardiere) che esplodono nei rifugi. In questi mesi sono successivamente derivati diversi modelli migliorati, con frammenti irregolari al posto delle biglie per rendere difficilissima l'estrazione dal corpo delle vittime, oppure con biglie di plastica al posto delle biglie metalliche per impedire la localizzazione all'esame radiografico.

I frammenti delle biglie

Si può dire che ogni anno l'arsenale USA si sia arricchito di un nuovo membro sempre più perfezionato, sempre più micidiale: così dalla « bomba sferica » del 1966 si è passati alla « bomba ananas » del 1967. Da questa sono successivamente derivati diversi modelli migliorati, con frammenti irregolari al posto delle biglie per rendere difficilissima l'estrazione dal corpo delle vittime, oppure con biglie di plastica al posto delle biglie metalliche per impedire la localizzazione all'esame radiografico.

Questi strumenti di morte (e solo di morte, perché non recano alcun danno agli edifici) basano la loro efficacia proprio sul principio della « pioggia » e della intensità. E' lo stesso che viene adottato per altre armi simili. Fra queste, le bombe da 105 millimetri che spandono 9.700 frecce di 2,8 centimetri di lunghezza e di 2 millimetri di diametro, i missili da 70 millimetri che ne lanciano all'interno seimila, o i missili da 127 millimetri che ne spandono diecimila lunghe 3,6 centimetri a cui ha punta biforcuta. Lo stesso principio vale per la mina « Gravel », un fazzoletto contenente venti grammi di esplosivo, che salta sotto un peso di due chili spappolando le palme dei piedi (ogni aereo ne può lanciare sedicimila in una sola volta). Ecco poi il « dragone », una piccola mina che può essere diffusa a quasi ottomila esemplari alla volta: lunga meno di quattro centimetri, esplosione sotto il peso di cinque chili. Infine la « bomba del ragno », lanciata contemporaneamente in circa 2.200 esemplari che, caduti al suolo, proiettano in otto direzioni otto fili lunghi ciascuno un metro, a cui si tuffa uno di questi fili, la bomba esplosione, uccidendo fino a venti metri di distanza.

Renzo Foa

In URSS è un gioco largamente popolare

LA « FEBBRE DEGLI SCACCHI »

Nel 1925 il primo torneo internazionale - Tre milioni di scacchisti - L'attività del Club centrale e delle organizzazioni periferiche - « La diffusione di massa fa nascere i maestri » - Gare anche per i ragazzi

MOSCA, agosto. Recentemente nella rivista scacchistica argentina « Ajedrez » è comparso in mezzo ai diagrammi ed alle annotazioni un articolo che ha un titolo curioso, vi si chiedeva dove si potevano ricevere lezioni in lingua russa. E' una piccola prova che qualcosa « qualcosa » serio prima o poi giungerà in Russia con la scuola russa di scacchi e, naturalmente, con gli scacchisti russi. Infatti soltanto nel 1971 si contano 20 grandi maestri e 524 maestri di scacchi, compresi 60 donne.

Il paese della scuola scacchistica russa in un'epoca recente si afferma una modesta quota popolare del gioco in Russia e giunge alle mani manuali di scacchi. Benché tutt'altro che ricco, l'Unione Sovietica ha una ricognizione e ricostruzione delle fasi della preparazione dell'aggressione fascista curata, naturalmente, dai generali, con, ma non a dispetto, di un contributo di Badoglio e di Graziani.

Infatti, il lavoro di Rochat è condotto tutto sulla base dei documenti conservati nei fondi Badoglio e Graziani dell'Archivio centrale dello Stato pressoché inediti. Il quadro che ricostruisce l'Autore, con i documenti posti all'informare e acuto saggio introduttivo, non è certo edificante, non dichiara per il fascismo, ma per quei personaggi, soprattutto militari, che tentano sempre di mostrarsi vergini delle colpe dei regimi che servono. Rivalità e lotte furibonde fra personaggi militari e politici, ma anche all'interno di ognuna delle due categorie, per non parlare dell'impreparazione e dello sperpero di danaro pubblico o dell'enfatica adulazione e piaggeria per Mussolini. E la crudeltà documentata dai piani per distruggere città intere o radere al suolo intere regioni, il tutto con il vergognoso acquiescente servilismo di Vittorio Emanuele nei confronti del suo primo ministro fascista.



MOSCA - Scacchisti impegnati nel gioco in un parco

che federate comprendono una sezione speciale, che si occupa dello sviluppo degli scacchi nel paese. E' il Club Centrale di Scacchi che ha sede a Mosca. Esso coordina il lavoro di tutti gli altri club, pubblica per loro testi orientativi ed è editore di un bollettino mensile che riporta resoconti della vita del club. In questa pubblicazione molto posto appartiene alle partite per corrispondenza, che danno agli scacchisti dei più lontani angoli del paese la possibilità di affrontare forti rivali.

I membri del Club Centrale versano una modesta quota (un rublo ogni tre mesi), che dà loro il diritto di fruire gratuitamente delle attrezzature del club, d'assistere alle lezioni ed alle gare di gioco simultaneo, di frequentare i circoli teorici diretti dai più eminenti specialisti. Oltre a numerosi tornei di sportività (Spartak, Trud, Tbilisi, Odessa, Voronezh ed altre grandi città). Oltre ai club regionali, esistono quelli settoriali o aziendali (quello della Casa dell'esercito sovietico, quello dell'officina automobilistica Lichaciov, quello dell'università di Mosca, ecc.), quelli delle società sportive (Spartak, Trud, Lu-revinskij ecc.) e quelli locali. Secondo i dati statistici ufficiali, gli istruttori e gli allenatori sono più di 188 mila e le persone qualificate per ar-

bitrare gli incontri di scacchi sono 139 mila. Il gioco degli scacchi è molto diffuso anche fra i giovani, per i quali sono organizzate gare di massa per il Premio Torre Bianca. Hanno istituito questo premio i campioni mondiali Nona Caprindashvili e Boris Spasskiy e gli ex campioni mondiali Tigran Petrosian, Michail Tal, Vasilij Smyslov e Michail Eolvinnik; alle ultime gare hanno partecipato più di un milione di ragazzi.

Nei campionati dei ragazzi si sono messi per la prima volta in luce grandi maestri ora molto noti come Anatolij Karpov, Jurij Balasov (studente della facoltà di scacchi di un istituto d'educazione fisica), Vladimir Tukmakov, Rafik Vaganian. Subito dopo la fine delle medie è diventata campionessa nazionale Irina Levitina. Sono comparsi maestri molto dotati che non hanno ancora vent'anni. Anche l'età media degli scacchisti si abbassa: a questo fenomeno contribuisce la « Scuola di scacchi » della televisione, le cui lezioni si tengono una volta alla settimana. Secondo dati dell'anno scorso, il gioco degli scacchi nelle varie organizzazioni sportive dell'URSS sono 3.017.000. Ma dall'anno scorso il loro numero è senz'altro aumentato. A ciò hanno contribuito molto le Olimpiadi nazionali di scacchi, che si sono concluse in marzo. Le aveva organizzate un comitato presieduto dal comunista Vitilij Sevastianov, che ha partecipato al primo incontro scacchistico Terra-Cosmo. Le finali sono state vinte, in un'aspra lotta con

le rappresentanze della Federazione Russa e dell'Ucraina, dalla squadra di Mosca, che accanto a esperti maestri ed ex campioni del mondo includeva giovani di talento. In base al regolamento di queste Olimpiadi di ogni squadra doveva far parte un certo numero di ragazzi. Ma per gli scacchisti sovietici è stato più importante l'andamento delle gare a livello locale, lontano dal centro del paese. « La diffusione di massa fa nascere i maestri », questa è la parola d'ordine degli scacchisti sovietici. La prova della sua validità è data dalle quotazioni della scuola sovietica di scacchi nell'arena internazionale. Secondo il sistema ufficiale di classifica internazionale, 14 dei 20 maggiori scacchisti del mondo sono sovietici. Negli ultimi diciotto mesi gli scacchisti dell'URSS hanno partecipato a 88 gare internazionali, vincendo 56 e classificandosi secondi o terzi in quasi tutte le rimanenti.

Aleksandr Roscial (Agenzia Novosti)

Oggi la decima partita fra Fischer e Spassky

Oggi si gioca a Reykjavik la decima partita valevole per il campionato mondiale di scacchi. Fischer che oggi ha il vantaggio della prima mossa si trova davanti uno Spassky che con l'ultimo pareggio - così è terminata la nona partita - sembra aver superato il divario psicologico sullo statunitense anche se non ha raccolto le distanze effettive, dal momento che Fischer conduce sempre per 3 e mezzo a 3 e mezzo.

Un pareggio significativo dopo le consecutive sconfitte: il gran maestro danese Larsen ha dichiarato ai giornalisti che il pareggio più che la vittoria è stato cercato da Spassky per riprendere sicurezza nel gioco. « Noi scacchisti facciamo sempre così - ha detto - in un pareggio più che in una vittoria. Anche Spassky ha ubbidito alla regola e Fischer lo sa: troverà più temibile nei prossimi incontri... ».

Pesante interferenza per Rebibbia

Gonella seguita a difendere i carcerieri sotto inchiesta

Nell'intervista a un settimanale ignorati perfino i primi risultati delle indagini

Gonella continua ostinatamente a difendere a spada tratta i funzionari della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena e la direzione del carcere di Rebibbia, nonostante tutti i particolari che si sono appresi, e che la magistratura sta valutando, sul pestaggio dei detenuti avvenuto la notte del 12 luglio scorso nel sotterraneo del «carcere modello» romano.

Il ministro di Grazia e Giustizia aveva speso sin dai giorni immediatamente successivi ai gravi avvenimenti la tesi della direzione carceraria e l'aveva riproposta in Parlamento rispondendo ad alcune interrogazioni urgenti, delineando così, con un sistema a dir poco scorretto, l'attuale tesi che la magistratura avrebbe potuto imbroccare.

Era sperabile che l'inchiesta giudiziaria, con tutti i gravi e tragici particolari che ha accertato, avesse reso più prudente e possibilista il ministro. Non è stato così. Anzi le dichiarazioni rese da Gonella ad un settimanale dimostrano la sua volontà di continuare a proteggere quanti si sarebbero resi responsabili di violenze contro i detenuti e quanti, anche in silenzio o addirittura con il loro esplicito assenso l'inquinabile comportamento.

Ma veniamo appunto alla intervista. Alla domanda se nella sua qualità di ministro di Grazia e Giustizia fosse stato messo al corrente dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena dell'ordine di trasferimento di 45 detenuti impartito con un fonogramma alla direzione del carcere di Rebibbia, Gonella ha risposto che il trasferimento fu preso per misura precauzionale.

«Si tratta — ha detto — di provvedimenti di ordinaria amministrazione, i quali si effettuano quotidianamente senza bisogno di autorizzazione del ministro». Poi Gonella ha precisato ancora: «E' ovvio che un provvedimento legislativo deve essere effettuato solamente nelle forme e modalità consentite. In maniera specifica, il trasferimento di detenuti dagli edifici di Roma-Rebibbia a quelli di Roma-Regina Coeli, e viceversa rappresenta un movimento

Il PCI per un dibattito parlamentare sulla situazione nelle carceri

Al termine della riunione della Commissione giustizia della Camera, ieri mattina, il compagno Cocca, a nome del gruppo comunista, ha chiesto che il governo, alla luce degli sviluppi clamorosi della vicenda del carcere di Rebibbia, sia giudicato che amministrativi, riferisca alla Camera — in commissione o in aula — in quanto vi è stato un ribaltamento della versione fornita dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena che il governo ha fatto propria nella risposta dell'on. Cocca al Senato.

«Emergono — ha detto Cocca — gravi responsabilità della direzione degli istituti di pena, che ha fornito una versione che contrasta con i fatti che stanno emergendo. E' necessario, pertanto, aprire un dibattito, sulla base di gravi orientamenti che stanno delineandosi nella vita penitenziaria. Il gruppo comunista — ha concluso Cocca — anticipa sin d'ora la presentazione di una risoluzione che consenta il dibattito e indichi una serie di soluzioni».

Il presidente della commissione, Reale, ha detto che alla prima seduta utile della commissione farà in modo che il governo venga a rispondere.

Drammatico appello in Giappone

Scampati da Hiroshima senza cure negli USA

LOS ANGELES, 2. Il Giappone invierà una missione medica negli Stati Uniti al fine di assistere alcune vittime dei bombardamenti atomici americani. Cinquecento per loro sopravvissuti agli attacchi nucleari contro Hiroshima, il 6 agosto 1945 e Nagasaki, tre giorni più tardi, vivono negli Stati Uniti. Ma in America non vi sono medici specializzati nella cura degli effetti delle radiazioni atomiche. Allora gli emigrati nella zona di Los Angeles si sono rivolti ai loro paesi d'origine.

nell'interno dei servizi penitenziari di cui la città di Roma è dotata Roma-Rebibbia non è che — come normalmente viene definita — un nuovo complesso del carcere di Roma». Insomma non si tratta di due carceri, secondo il ministro, ma di un «unico complesso» quasi come il Vaticano e S. Angelo ai tempi del dominio papale, anche se allora c'erano i corridoi, perlomeno a unire materialmente i due complessi.

E' evidente la contraddizione nella quale è caduto il ministro. Le cose stanno in questi termini, perché l'ordine di trasferimento è venuto dalla direzione generale ministeriale? Alla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena in realtà non è mai andato a genito il fatto che un magistrato, come il dottor Del Vecchio, avesse convinto con il suo intervento i carcerati, saliti per protesta sul tetto, a tornare nelle loro celle, e soprattutto non era gradito il fatto che a queste trattative fossero stati ammessi, come avevano chiesto i carcerati, alcuni giornalisti. Non è senza significato infatti una frase che molti dei picchiati hanno riferito al giudice: «Invece di aver udito mentre venivano bastonati: «Avevo voluto i giornalisti? Peggio per voi».

Ma veniamo appunto alla intervista. Alla domanda se nella sua qualità di ministro di Grazia e Giustizia fosse stato messo al corrente dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena dell'ordine di trasferimento di 45 detenuti impartito con un fonogramma alla direzione del carcere di Rebibbia, Gonella ha risposto che il trasferimento fu preso per misura precauzionale.

«Si tratta — ha detto — di provvedimenti di ordinaria amministrazione, i quali si effettuano quotidianamente senza bisogno di autorizzazione del ministro». Poi Gonella ha precisato ancora: «E' ovvio che un provvedimento legislativo deve essere effettuato solamente nelle forme e modalità consentite. In maniera specifica, il trasferimento di detenuti dagli edifici di Roma-Rebibbia a quelli di Roma-Regina Coeli, e viceversa rappresenta un movimento

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 2. I lavori di preparazione dell'appuntamento spaziale sovietico-americano proseguono a pieno ritmo. Recentemente si è svolta negli Stati Uniti come si sa, una conferenza degli specialisti dei due paesi che hanno cominciato ad affrontare in termini concreti i complessi problemi tecnici che si pongono alla conferenza ha dedicato stamane sulla Pravda un articolo l'accademico Boris Petrov. «L'incontro nello spazio della Sojuz e dell'Apollo» — scrive Petrov — «rappresenterà una tappa importante nello sviluppo della cooperazione internazionale sul piano della ricerca e della utilizzazione pacifica dello spazio».

L'impresa, come si ricorderà, fu annunciata nel corso della visita del presidente Nixon a Mosca. Essa dovrebbe essere realizzata, in base ai programmi, nella seconda metà del 1975. Nel corso della città conferenza, rende noto Petrov, gli specialisti sovietici e americani hanno messo a punto i principali parametri tecnici di tutti i sistemi di avvicinamento e di congiunzione e i principi di base di costruzione degli ascensori e hanno elaborato il piano di studio del progetto.

I lavori della conferenza, afferma il più avanti l'accademico sovietico, si sono svolti in un ambiente favorevole all'esame di un gran numero di difficili problemi riguardanti l'organizzazione del complesso esperimento e all'abbozzo di soluzioni accettabili per entrambe le parti.

La costruzione di aeromobili e di apparecchi spaziali pilotati con idonei sistemi di avvicinamento e di congiunzione — precisa Petrov — «perse una loro importanza essenziale se si propone di assicurare la sicurezza dei voli dell'uomo nello spazio. Tali sistemi devono garantire l'eventualità di un aggancio, in caso di necessità, di qualsiasi aeromobile o stazione orbitale con ogni altro veicolo cosmico che si trovi nei paraggi, dotato degli apparecchi necessari, a qualsiasi paese esso appartenga».



Tragica protesta in prigione USA. Sono morti in quattro, quattro detenuti, nel corso di una drammatica protesta a Stuart, in Florida. I quattro, stando alla versione resa dalle autorità, sono rimasti intrappolati dal fuoco quando hanno dato alle fiamme i loro pagliericcini per protestare contro le pessime condizioni di vita nel carcere. Sono stati i soccorsi? Sono stati invece isolati? Sono domande cui dovrà rispondere una commissione d'inchiesta. Nella foto si vede il direttore del carcere che cerca di soccorrere il diciottenne Stephen Dean: ma egli è già morto, come gli altri tre suoi compagni di cella

Scopi e particolari del progetto (da realizzare nel '75) illustrati nell'URSS

Per i possibili SOS nello spazio l'impresa congiunta Sojuz - Apollo

Già approvate le linee generali dell'esperimento - Discusse le tecniche dell'aggancio in orbita - Partirà prima la navicella sovietica - Impiego pacifico delle vie del cosmo

In Cina 2 mila anni fa

Ecco una delle dieci fotografie pubblicate sul «Qualidiano del popolo», l'organo del P.C. cinese, documentano quella che lo stesso giornale definisce una scoperta «rassimata e importante nel campo dell'archeologia cinese». In una tomba, del periodo di una delle prime dinastie storiche della Cina, quella degli Han, risalente a circa 21 secoli fa, sono stati ritrovati un sarcofago contenente il corpo di una donna, probabilmente una cortigiana, vista l'elegante sua tenuta e oltre un migliaio di reperti archeologici. Il sarcofago (nella foto) dove'era il corpo della donna avvolto in un drappo dipinto è decorato con magnifiche pitture che rappresentano figure di animali o motivi ornamentali con svariate colorazioni. La tomba è stata trovata a Ma Wang-tui, un sobborgo di Changsha, capitale della provincia dello Hunan.

Due madri in galera per quattro pezzi di biancheria

OLBIA, 2. Due casalinghe, entrambe incensurate, una delle quali sposata e madre di quattro figli, sono state trattate in arresto e messe in prigione sotto l'imputazione di furto aggravato. L'accusa è di avere compiuto un furto di biancheria, per un valore complessivo di 7 mila lire, in un grande magazzino.

Tredicenne fulminata da un colpo di fucile

MILANO, 2. Una ragazza di 13 anni, Maria Sanfelice, figlia di un operaio da poco emigrato dal Sud a Lazzate, un comune a 29 chilometri da Milano, è stata trovata in casa sua con una vasta ferita al petto provocata con un colpo di fucile. La giovane è spirata all'ospedale di Saronno, dove i medici, avevano tentato di salvarla con un intervento chirurgico durato oltre nove ore.

Due madri in galera per quattro pezzi di biancheria

OLBIA, 2. Due casalinghe, entrambe incensurate, una delle quali sposata e madre di quattro figli, sono state trattate in arresto e messe in prigione sotto l'imputazione di furto aggravato. L'accusa è di avere compiuto un furto di biancheria, per un valore complessivo di 7 mila lire, in un grande magazzino.



Tragica protesta in prigione USA. Sono morti in quattro, quattro detenuti, nel corso di una drammatica protesta a Stuart, in Florida. I quattro, stando alla versione resa dalle autorità, sono rimasti intrappolati dal fuoco quando hanno dato alle fiamme i loro pagliericcini per protestare contro le pessime condizioni di vita nel carcere. Sono stati i soccorsi? Sono stati invece isolati? Sono domande cui dovrà rispondere una commissione d'inchiesta. Nella foto si vede il direttore del carcere che cerca di soccorrere il diciottenne Stephen Dean: ma egli è già morto, come gli altri tre suoi compagni di cella

Scopi e particolari del progetto (da realizzare nel '75) illustrati nell'URSS

Per i possibili SOS nello spazio l'impresa congiunta Sojuz - Apollo

Già approvate le linee generali dell'esperimento - Discusse le tecniche dell'aggancio in orbita - Partirà prima la navicella sovietica - Impiego pacifico delle vie del cosmo

In Cina 2 mila anni fa

Ecco una delle dieci fotografie pubblicate sul «Qualidiano del popolo», l'organo del P.C. cinese, documentano quella che lo stesso giornale definisce una scoperta «rassimata e importante nel campo dell'archeologia cinese». In una tomba, del periodo di una delle prime dinastie storiche della Cina, quella degli Han, risalente a circa 21 secoli fa, sono stati ritrovati un sarcofago contenente il corpo di una donna, probabilmente una cortigiana, vista l'elegante sua tenuta e oltre un migliaio di reperti archeologici. Il sarcofago (nella foto) dove'era il corpo della donna avvolto in un drappo dipinto è decorato con magnifiche pitture che rappresentano figure di animali o motivi ornamentali con svariate colorazioni. La tomba è stata trovata a Ma Wang-tui, un sobborgo di Changsha, capitale della provincia dello Hunan.

Due madri in galera per quattro pezzi di biancheria

OLBIA, 2. Due casalinghe, entrambe incensurate, una delle quali sposata e madre di quattro figli, sono state trattate in arresto e messe in prigione sotto l'imputazione di furto aggravato. L'accusa è di avere compiuto un furto di biancheria, per un valore complessivo di 7 mila lire, in un grande magazzino.

Tredicenne fulminata da un colpo di fucile

MILANO, 2. Una ragazza di 13 anni, Maria Sanfelice, figlia di un operaio da poco emigrato dal Sud a Lazzate, un comune a 29 chilometri da Milano, è stata trovata in casa sua con una vasta ferita al petto provocata con un colpo di fucile. La giovane è spirata all'ospedale di Saronno, dove i medici, avevano tentato di salvarla con un intervento chirurgico durato oltre nove ore.

Due madri in galera per quattro pezzi di biancheria

OLBIA, 2. Due casalinghe, entrambe incensurate, una delle quali sposata e madre di quattro figli, sono state trattate in arresto e messe in prigione sotto l'imputazione di furto aggravato. L'accusa è di avere compiuto un furto di biancheria, per un valore complessivo di 7 mila lire, in un grande magazzino.

Dopo un interrogatorio sulle bombe del '69

AGLI ARRESTI UDO LEMKE reticente sugli attentati

S'era presentato spontaneamente al giudice D'Ambrosio che conduce le indagini sulla strage di Piazza Fontana — E' il giovane tedesco che disse di conoscere i dinamitardi di Roma

MILANO, 2. Udo Lemke, il capelone tedesco ricoverato alla clinica del 1969 disse ai carabinieri di aver riconosciuto gli autori dell'attentato all'altare della patria, è stato interrogato dal giudice istruttore D'Ambrosio, il magistrato che conduce l'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culminata nella strage di piazza Fontana.

Il Lemke, che ora ha 24 anni, si è presentato spontaneamente, giustando le vacanze al giudice istruttore. Il Lemke, arrivato nella nostra città venerdì sera, è stato ascoltato da D'Ambrosio, presente il sostituto procuratore Alessandro, il procuratore aggiunto e il giudice istruttore. Perché lo ha fatto? E perché ha fornito una versione che agli occhi di un giudice attento e scrupoloso come il D'Ambrosio non poteva non apparire improbabile? Il Lemke, per esempio, avrebbe detto di essere un esperto in esplosivi, di avere addirittura

partecipato a un corso di addestramento a Düsseldorf. Ma poi, di fronte a domande precise, avrebbe fornito risposte che non stavano né in cielo né in terra. Inoltre, essendogli stato fatto rilevare le contraddizioni in cui era caduto, avrebbe ammesso di avere detto il falso. Da qui l'ordine di arresto per reticenza, le sue escazioni e il ricovero al Policlinico.

Il segreto istruttorio ci impedisce di conoscere i dettagli dell'interrogatorio, ma la impressione è che ci si trovi di fronte a un personaggio dalla torbida psicologia, il quale abituato, fra l'altro, a vivere di espedienti, potrebbe

anche aver pensato di sfruttare la notorietà che è sorta attorno alla sua vicenda che presenta, indubbiamente, aspetti non chiari.

Il Lemke, per esempio, appassionato di viaggi, è tornato più volte in Grecia. Lui stesso ha detto di esserci stato prima di fare ritorno in Germania. Avrebbe preferito questa via a quella del Brennero per paura di essere «suicidato». Ma perché proprio la Grecia? Se proprio temeva il Brennero poteva passare dalla Francia.

Rimangono, insomma, molti interrogativi da chiarire. **Iblio Paolucci**

FATELO OGGI

alla **upim** dal 1° agosto

50% DI SCONTO

upim confezioni donna bambina

Il Lemke fu processato a tre anni di distanza. Pubblico ministero al processo era Occorsio, l'accusatore di Valpreda. A questo punto sul conto di Lemke si intrecciarono molte storie. Si disse e si scrisse che era stato interrogato in un manicomio. Si indicò anche il luogo: Perugia. Avvicinato alcune settimane fa, nel carcere di Monaco, da un giornalista milanese, il Lemke disse di essere stato sette mesi a Regina Coeli in una cella assieme a Merlino. Da lui già conosciuto in Grecia. Poi venne trasferito in altre prigioni. Fu liberato con un anno di anticipo, il 12 febbraio di quest'anno, undici giorni prima dell'inizio del processo Valpreda. Anche questa coincidenza, assieme a molte altre, sollevò inquietanti interrogativi.

Perché venne chiesto da più parti — dopo essere stato presentato spontaneamente ai carabinieri e aver fornito i nomi delle persone che aveva visto fuggire, non venne messo a confronto con esse? Perché lui, capelone squattrinato, avrebbe dato ospitalità a un coetaneo che gli portò in camera dieci chili di hashish? Come fece la polizia a piombare con tanta tempestività nella stanza dove l'Austriaco era stato ospitato da Lemke?

È anche da osservare che il Lemke appariva come un tipo strambo, che forse apparteneva alla categoria dei mitomani. Ma perché se le cose stavano così non farlo visita-

La Corte Costituzionale e le leggi regionali

L'autonomia contestata

Nuovi tentativi di limitare lo spazio di intervento delle Regioni - Una dichiarazione del compagno Marchi sul giudizio di illegittimità della legge lombarda per il personale

Nel giorno scorso la Corte Costituzionale ha dichiarato il legittimo delle leggi regionali, quella lombarda sul personale e quella siciliana relativa alla applicazione della legge nazionale sull'influenza.

La Corte ha accompagnato la dichiarazione di illegittimità della legge regionale lombarda con una «deplorazione» al presidente della giunta Bassetti che, ritenendo nullo il giudizio pendente davanti alla Corte, perché la legge era stata impugnata solo dal presidente del Consiglio dei ministri, anziché come prevede la Costituzione, dall'intero governo, aveva proceduto alla promulgazione della legge stessa.

Sullo gravi decisioni della Corte costituzionale, il compagno Luigi Marchi, capogruppo consiliare regionale del PCI alla Regione lombarda, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Sulle ultime decisioni della Corte costituzionale riguardanti l'iniziativa legislativa e amministrativa delle Regioni e i rapporti con gli altri organi dello Stato, il nostro partito ha già espresso un fermo e motivato giudizio in dividuando in esse un ulteriore attacco all'ordinamento regionale così come è voluto dalla Costituzione.

La sentenza della Corte con la quale viene bocciata la legge sul personale della Regione lombarda, merita, però, qualche ulteriore considerazione.

Quella legge, è bene ribadirla, non fu votata dal nostro gruppo. L'opposizione riguardava il merito del provvedimento legislativo.

La Corte non si è però limitata a contestarla nel merito, ma ha rinnovato negativamente la precedente giurisprudenza, riconoscendo al Presidente del consiglio dei ministri il diritto di impugnare una legge regionale, diritto che è riservato alla collegialità dell'intero Consiglio dei ministri. Già questo è un aspetto grave poiché tende obiettivamente a limitare le garanzie per la Regione, dal momento che il diritto ad accendere un conflitto viene riservato al capo del governo.

Di più, nel caso specifico la Corte ha voluto deplorare il presidente della giunta regionale per avere promulgato la legge mentre era in pendenza il ricorso avverso da parte del governo (ricorso appunto contestato in radice dalla giunta regionale perché promosso dal solo capo del governo). Questo secondo atto appare ancora più grave per le implicazioni di ordine politico che esso rivela.

Il comportamento del presidente della giunta deve avere una sede nella quale non essere giudicato, ma quella sede è il consiglio regionale, cioè una assise squisitamente politica, dotata di sovranità.

L'anarchico sarà trasferito qualche giorno prima nel capoluogo lombardo

IN SETTEMBRE A MILANO IL PROCESSO VALPREDÀ

Gli atti giudiziari sono già stati ricevuti dalla Corte d'Assise dichiarata competente - I difensori hanno presentato una nuova istanza affinché l'imputato venga trasferito in clinica

Pietro Valpreda sarà presto trasferito a Milano. Negli ambienti giudiziari romani si afferma che l'anarchico dovrebbe passare nelle carceri di San Vittore entro la fine di agosto o ai primi di settembre, cioè qualche giorno prima del probabile inizio del nuovo processo. Infatti, contrariamente alle pessimistiche previsioni che davano per scontato il nuovo dibattimento non prima di novembre-dicembre per la difficoltà di trasferire a Milano gli atti di questo processo, la giunta alla cancelleria della corte d'Assise del capoluogo lombardo.

La fissazione del processo quindi ora dipende solo dal presidente della corte d'Assise milanese e dalla velocità con la quale il pubblico ministero, incaricato di rappresentare l'accusa al dibattimento, stenderà gli atti. In ogni caso è dato per scontato che la magistratura milanese presto ordinerà il trasferimento in carcere di Regina Coeli di tutti i detenuti rinviati a giudizio per la strage di Milano. Ormai infatti non c'è più nessuna ragione che imponga la permanenza nelle carceri della capitale di Valpreda e dei suoi compagni: tutta la vicenda giudiziaria si svolge ora a Milano ed è in questa città che si rende necessaria, semmai, la sua presenza. Ed è a lui che si sono rivolti, per competenza, i difensori di Valpreda, gli avvocati Lombardi e Calvi, con una istanza spedita ieri per raccomandata. Nel documento si richiama l'attenzione del magistrato sulle condizioni di salute dell'anarchico che, come è noto, soffre di una forma del morbo di Burger che gli limita notevolmente l'uso degli arti.

Comunque si ricorderà la magistratura romana, e in particolare il presidente della corte d'Assise di Roma, Orlando Falco, era già stata sollecitata più volte dai difensori ad intervenire. Una commissione, composta da medici amici stranieri, aveva riconosciuto l'aggravamento delle condizioni di salute del detenuto e aveva affermato l'assoluta necessità di un suo immediato ricovero in clinica. In effetti Valpreda fu ricoverato per alcuni giorni nella clinica della università di Roma, ma poi lo stesso presidente Falco aveva disposto che fosse ricondotto a Regina Coeli. Ora che la competenza non più della magistratura romana gli avvocati sono tornati alla carica con una istanza, diretta appunto al presidente della corte d'Assise milanese, alla quale hanno allegato tutte le perizie medico-legali, i referti e i pareri dei medici del carcere e dei medici curanti dell'anarchico e della commissione formata da noti esperti stranieri.

È probabile che proprio per avere elementi di prima mano sotto gli occhi prima di prendere una decisione il magistrato milanese anticiperà l'ordine di trasferimento di Valpreda e dei suoi compagni.

Avviato un ciclo di intense manifestazioni

Parma celebra il 50° della resistenza al fascismo

Il significato del glorioso moto di popolo che, unito, mise in fuga le squadre armate di Italo Balbo, ricordato nella prima solenne iniziativa con il discorso del sindaco Gherri - Presenti le maggiori autorità e delegazioni di ex Arditi del popolo - Innumerevoli adesioni da tutta l'Emilia Romagna

Dal nostro corrispondente

PARMA, 2. Parma, agosto 1922: il popolo schierato attorno alla gli arditi capeggiati da Guido Picelli - erige barricate nei vecchi rioni dell'oltretorrente e del Naviglio, affronta eroicamente e mette in fuga le squadre armate di Italo Balbo in una pionieristica affermazione dell'unità antifascista quale base fondamentale di incontro e di azione in difesa delle libertà calpestate. La resistenza al fascismo fu la matrice fondamentale che dietro le barricate coagulò, nello sforzo comune contro il nemico comune, socialisti, comunisti, cattolici, sindacalisti delle varie tendenze, unitamente a tutta la gente dei borghi tradizionalmente pronta alla vampa libertaria ma anche ormai maturata e consapevole per decenni di lotte proletarie risentite al duro sciopero agrario del 1908 e alle grandi battaglie successive culminate nelle storiche giornate dell'agosto 1922. Nella ricorrenza del 50. anniversario di questi fatti gloriosi, si è avviato a Parma, con una manifestazione in piazza Picelli un ciclo di intense celebrazioni che per i prossimi mesi prevedono, tra l'altro, un convegno nazionale degli arditi del popolo, vari convegni di studi sulle lotte agrarie svoltesi nel parmense e nella pianura padana fra il 1800 e il 1900, e altre iniziative in collaborazione con l'ateneo parmense, il provveditorato agli studi e le organizzazioni sindacali.

Trieste, 2. Trieste ed il suo territorio sono stati investiti la scorsa notte da un violento nubifraglio, accompagnato da forte vento e abbondanti precipitazioni che hanno paralizzato la città e le vie di comunicazione.

Una tromba d'aria, abbattuta sulla baia di Muggia, ha rovesciato all'interno del cantiere navale «San Marco» una tettoia mobile scorrente su binari e adibita alla protezione degli operai del reparto saldature. Il vortice ha fatto anche uscire dai binari due gru del peso di cento tonnellate ciascuna, situate sul molo bacino numero tre, che hanno trascinato cavi dell'energia elettrica. In conseguenza vi è stata una sospensione nell'erogazione della corrente elettrica anche in alcuni quartieri cittadini.

Il maltempo ha interessato anche l'Istria, l'altopiano carsico e le zone occidentali della Jugoslavia. Nell'altopiano, un'eccezionale grandinata ha provocato gravi danni alle colture e a Bagnia Luka numerose automobili sono state ammaccate e hanno avuto i cristalli infranti dai chicchi grossi come uva.

Al centro, le autorità regionali e provinciali (tra le quali il rettore magnifico dell'università), con ex arditi del popolo, anziani antifascisti e giovani, donne, nella cornice del mulicchio teorico, sono state ammassate e hanno avuto i cristalli infranti dai chicchi grossi come uva.

Dopo l'esecuzione di inni patriottici e della Resistenza da parte della banda musicale, il sindaco di Parma dott. Gherri ha tenuto il discorso ufficiale rilevando, tra l'altro, come i fatti parmensi dell'agosto 1922 fossero «una precisa indicazione di un paese sulla via da seguire, al di là e al di sopra delle diaframi politiche, delle divisioni del movimento operaio, dei funzionalismi furbeschi dei pensanti. Fu purtroppo l'unico episodio, eccezionale quindi, un autentico faro luminoso della storia della città e che tale dovrebbe essere, nella storia del nostro paese».

L'oratore ha proseguito ribadendo come il presupposto unitario sia stato «certo nel lo spirito e nei contenuti del movimento degli arditi del popolo, come lo è stato nella Resistenza, nei CLN e in gran parte nella elaborazione costituzionale». «Possano i giovani - ha concluso il sindaco di Parma - raccogliere questo retaggio e sospingerlo in avanti per nuove conquiste di libertà, per la costruzione di una società più giusta, per un mondo liberato dalle paure, dalle oppressioni, dalla guerra, dal bisogno. Proprio perché sulle barricate si è combattuto e vinto per la libertà, per la patria, per l'avvenire, vorremmo che le cinque giornate di Parma», con la cacciata dei fascisti, fossero per tutti la nazione dei punti fermi, simboli e ideali, di riferimento popolare, così come le «cinque giornate di Milano» contro gli austriaci e le «quattro giornate di Napoli» contro i nazisti.

La manifestazione si è conclusa in un spirito di rinnovata tensione ideale ed antifascista.

NEW YORK, 2. Il segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim si recerà nella Repubblica popolare cinese dall'11 al 15 agosto prossimi, su invito del governo cinese.

Lo ha annunciato oggi il portavoce delle Nazioni Unite. Dal giorno della sua assunzione in carica, Waldheim ha già visitato gli altri quattro membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU: Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Gran Bretagna.

Il segretario generale partirà da New York il 9 agosto, facendo scalo a Parigi e a Sciacca.

La visita di Waldheim in Cina

La visita di Waldheim in Cina

Disastrosa tromba d'aria a Trieste

Trieste, 2. Trieste ed il suo territorio sono stati investiti la scorsa notte da un violento nubifraglio, accompagnato da forte vento e abbondanti precipitazioni che hanno paralizzato la città e le vie di comunicazione.

Una tromba d'aria, abbattuta sulla baia di Muggia, ha rovesciato all'interno del cantiere navale «San Marco» una tettoia mobile scorrente su binari e adibita alla protezione degli operai del reparto saldature. Il vortice ha fatto anche uscire dai binari due gru del peso di cento tonnellate ciascuna, situate sul molo bacino numero tre, che hanno trascinato cavi dell'energia elettrica. In conseguenza vi è stata una sospensione nell'erogazione della corrente elettrica anche in alcuni quartieri cittadini.

Il maltempo ha interessato anche l'Istria, l'altopiano carsico e le zone occidentali della Jugoslavia. Nell'altopiano, un'eccezionale grandinata ha provocato gravi danni alle colture e a Bagnia Luka numerose automobili sono state ammaccate e hanno avuto i cristalli infranti dai chicchi grossi come uva.

Dopo l'esecuzione di inni patriottici e della Resistenza da parte della banda musicale, il sindaco di Parma dott. Gherri ha tenuto il discorso ufficiale rilevando, tra l'altro, come i fatti parmensi dell'agosto 1922 fossero «una precisa indicazione di un paese sulla via da seguire, al di là e al di sopra delle diaframi politiche, delle divisioni del movimento operaio, dei funzionalismi furbeschi dei pensanti. Fu purtroppo l'unico episodio, eccezionale quindi, un autentico faro luminoso della storia della città e che tale dovrebbe essere, nella storia del nostro paese».

L'oratore ha proseguito ribadendo come il presupposto unitario sia stato «certo nel lo spirito e nei contenuti del movimento degli arditi del popolo, come lo è stato nella Resistenza, nei CLN e in gran parte nella elaborazione costituzionale». «Possano i giovani - ha concluso il sindaco di Parma - raccogliere questo retaggio e sospingerlo in avanti per nuove conquiste di libertà, per la costruzione di una società più giusta, per un mondo liberato dalle paure, dalle oppressioni, dalla guerra, dal bisogno. Proprio perché sulle barricate si è combattuto e vinto per la libertà, per la patria, per l'avvenire, vorremmo che le cinque giornate di Parma», con la cacciata dei fascisti, fossero per tutti la nazione dei punti fermi, simboli e ideali, di riferimento popolare, così come le «cinque giornate di Milano» contro gli austriaci e le «quattro giornate di Napoli» contro i nazisti.

La manifestazione si è conclusa in un spirito di rinnovata tensione ideale ed antifascista.

NEW YORK, 2. Il segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim si recerà nella Repubblica popolare cinese dall'11 al 15 agosto prossimi, su invito del governo cinese.

Lo ha annunciato oggi il portavoce delle Nazioni Unite. Dal giorno della sua assunzione in carica, Waldheim ha già visitato gli altri quattro membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU: Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Gran Bretagna.

Il segretario generale partirà da New York il 9 agosto, facendo scalo a Parigi e a Sciacca.

La visita di Waldheim in Cina

La visita di Waldheim in Cina

La visita di Waldheim in Cina

La visita di Waldheim in Cina

La visita di Waldheim in Cina

Il disastro più grave che si ricordi Oramai da un mese le inondazioni a Manila

MANILA, 2. Le piogge monsoniche che hanno inondato vaste regioni dell'isola Luzon si sono leggermente attenuate oggi, benché in alcune zone le acque continuano a salire. Almeno 119 città e centinaia di villaggi sono sommersi a causa delle inondazioni che si protraggono da ben 26 giorni, dando luogo alla peggiore calamità nazionale nella storia delle Filippine. Secondo un calcolo non ufficiale il numero dei morti è salito a 355 ma la Croce Rossa ritiene che le vittime siano molte di più.

Malgrado le acque abbiano cominciato a ritirarsi nella regione di Manila, la città resta come paralizzato dall'inondazione e dalla distruzione di importanti strade. I prezzi dei generi alimentari sono saliti alle stelle mentre sul mercato zucchero, riso, verdure e sale sono sempre più difficili a trovarsi. Il «Manila Times» riferisce che dallo scorso 2 luglio i prezzi dei generi alimentari sono saliti del 37 per cento.

NELLA FOTO: cercano scampo con le poche cose che hanno potuto salvare, i superstiti del disastro.



Nei fascicoli sequestrati dal magistrato la prova della speculazione e degli intralazzi

L'inchiesta giudiziaria sui farmaci svela un giro di decine di miliardi

Medicinali identici prodotti da diverse industrie - Basta cambiare le confezioni - Come viene autorizzata la vendita dei prodotti farmaceutici - Per il ministero va bene la documentazione privata - Peculato e attentato alla salute - Bustarelle e raccomandazioni

Cacciati in tronco 58 dipendenti Contro i licenziamenti occupato l'istituto don Gnocchi di Torino

L'Istituto dei mutilati don Gnocchi di Torino è occupato da martedì sera, dai dipendenti, i quali intendono così opporsi ai 58 licenziamenti annunciati improvvisamente e con effetto immediato dal 1 agosto dal capo del personale dell'istituto, fratello Baldovino, venuto appositamente nel capoluogo piemontese.

La vicenda va oltre i confini di una semplice vertenza sindacale, per investire invece gli aspetti di fondo della politica assistenziale di questa organizzazione che ha in Italia una decina di istituti con circa 650 dipendenti e alcune migliaia di giovani ricoverati in ospedali, distretti, carceri, poliambulatori, ecc.). I 58 licenziamenti di Torino, che significano in pratica l'avvio della smobilitazione pressoché totale dell'istituto piemontese, sono stati motivati infatti con esigenze di «ristrutturazione», termine che pare preso pari pari in prestito dai discorsi di Gnocchi, con la stessa scusa, mandando sul lastrico migliaia di lavoratori.

Lo stesso direttore del personale, fratello Baldovino, nel giorno scorso era venuto qui a Torino per rassicurarci che le «voci» circa una possibile chiusura dell'istituto erano infondate. Martedì 1 agosto sono invece state le lettere di licenziamento.

Il metodo seguito dai dirigenti della fondazione don Gnocchi non sembra in effetti discostarsi molto da quello che si è visto in altri istituti di licenziamento.

Il metodo seguito dai dirigenti della fondazione don Gnocchi non sembra in effetti discostarsi molto da quello che si è visto in altri istituti di licenziamento.

Interrogazione comunista al Presidente del Consiglio Il problema della TV a colori venga discusso dal Parlamento

La complessa questione della introduzione della tv a colori in Italia (che di recente è stata perfino oggetto dei colloqui fra il presidente francese Pompidou e Andreotti) è stata sollevata in Parlamento con una interrogazione di ordine economico, politico, sociale e culturale, che richiedono un impegno diretto del Parlamento capace di chiarire se la diffusione della tv a colori si configuri con le ipotesi generali di sviluppo dei consumi sociali e di contenimento dei consumi privati previsti dalla programmazione economica nazionale; b) con le ipotesi di sviluppo di settori industriali nuovi e trainanti, capaci di garantire, insieme a nuovi livelli occupazionali, l'acquisizione di nuove tecnologie produttive evitando che alcuni comparti industriali si trasformino semplicemente in officine di montaggio di parti primarie importate dall'estero.

«Mentre si avanza l'ipotesi della tv a colori, gli interroganti sottolineano l'esigenza di uno sviluppo democratico dell'intero settore dell'informazione, dell'elevamento formativo e culturale dei programmi radiotelevisivi, e l'urgente necessità della riforma della Rai.

«Gli interroganti infine, nel richiedere che il Parlamento sia quanto prima investito del problema della tv a colori, intendono contribuire a che piena luce sia fatta su una questione da troppo tempo avvolta nel «mistero», evitando che pressioni e ricatti possano pregiudicare ogni positiva soluzione nel generale interesse della collettività nazionale».

Come viene autorizzata la vendita dei medicinali? Come una specialità viene inserita negli elenchi delle mutue? Queste le due domande alle quali deve rispondere un'inchiesta aperta dalla procura di Roma e affidata al dottor Gianfranco Amendola dopo l'annuncio dello «sfoltimento» degli elenchi annunciati dall'INAM.

La revisione degli elenchi dell'Ente assistenziale che, come è noto, ha deciso di eliminare dai suoi prontuari ben 10.000 specialità conservando solo 6.000, ha fatto scoppiare il bubbone e ha finalmente convinto la magistratura ad intervenire con un'indagine serie ed approfondita.

L'opinione pubblica è consapevole del carattere di rapina dell'industria farmaceutica: una rapina che si ripete ogni giorno sulla pelle dei malati. Il primo aspetto di questa speculazione riguarda la fissazione arbitraria dei prezzi, il secondo la proliferazione di farmaci inutili o, pare, addirittura dannosi.

La decisione dell'INAM di ridurre le specialità per i propri assistiti conferma dunque quanto da tempo l'opinione pubblica conosce e quanto più volte i comunisti in Parlamento e nel Paese hanno denunciato. Non è un segreto che gli scaffali delle farmacie sono pieni di medicinali che in pratica si equivalgono e che differiscono solo per la aggiunta di offensivi ed inutili composti e per una diversa confezione. A tutti è capitato di sentirsi dire dal farmacista, sprovvisto di un certo preparato, che ne ha un altro pressoché identico e che

comunque provoca lo stesso effetto.

Di fronte a questa situazione cosa si chiede l'opinione pubblica? Primo: perché vengono date dal ministero della Sanità le autorizzazioni a mettere in commercio certi preparati e quale è il criterio seguito. Secondo: come vengono composti gli elenchi degli istituti mutualistici. Sono le stesse domande che si è posto il pretore Amendola dopo i primi sequestri di fascicoli.

Le due questioni sono strettamente collegate perché è evidente che gli industriali farmaceutici interessati alla registrazione dei prodotti sono gli stessi che poi premono perché gli stessi entrino nell'elenco delle mutue. Gli istituti previdenziali sono «vache grasse» che devono essere munte: un medicinale non prescrivibile dai medici delle mutue frutta poco all'industria. Da qui una lotta a coltello, spesso combattuta a suon di raccomandazioni ad altissimo livello.

Tutto questo è noto all'opinione pubblica, ma ora è noto anche alla magistratura e in modo ufficiale. Negli ambienti giudiziari romani si afferma che nei fascicoli sequestrati dal pretore Gianfranco Amendola nella sede dell'INAM e al ministero della Sanità ci sono le prove di questa speculazione e di questi intralazzi.

Si risulta che i fascicoli sequestrati per ora riguardano solo un periodo relativamente breve (il 1972 grosso modo per intenderci) ma sufficiente per chiarire la situazione.

In Italia la registrazione dei farmaci avviene precorrendo la prescrizione di una documentazione scientifica da parte della casa farmaceutica. Questa documentazione (analisi, prove di laboratorio e sperimentazione) viene compiuta spesso in istituti universitari, in ospedali, in cliniche e firmata da noti sanitari. Ma per quanto se ne sa i prodotti potrebbero anche non rispondere ai requisiti dichiarati, gli accertamenti potrebbero essere anche stati superficiali. E non a caso la commissione nominata dall'INAM ha affermato che sono circa 600 i medicinali dannosi e oltre 9 mila gli inutili.

scicoli, tra quelli sequestrati, nei quali la documentazione sembra consistere solo nella lettera di raccomandazione del direttore generale Tizio o in quella di segnalazione del sottosegretario Caio. La situazione non cambia se si passa all'esame dei fascicoli sequestrati all'INAM.

Anche in questi abbondantissimi, presenza di raccomandazioni, di pregiate e di segnalazioni. Così accade, e il magistrato dovrebbe essersene accorto (in ogni caso gli suggeriamo di fare questo confronto) che due preparati pressoché identici abbiano ricevuto «trattamenti» differenti. L'uno è stato ammesso negli elenchi dell'ente assistenziale e l'altro invece è stato escluso. Potenza delle amicizie influenti.

E in questi favori le bustarelle, non ci sono dubbi, la fanno da padroni.

Ora la magistratura può dare un primo taglio netto a questi nodi di connivenze, di truffe, di speculazioni sulla pelle dei malati. Ma il problema è risolto solo cambiando radicalmente indirizzo alla politica sanitaria in Italia. In tanto però è giusto cominciare a colpire chi si è reso colpevole di veri e propri reati che vanno dall'attentato alla salute pubblica al peculato.

Paolo Gambescla

A settembre convegno su chimica e agricoltura

Si sono riunite a Roma presso il centro operativo unitario dei chimici le organizzazioni dei lavoratori della terra (Federcoltivatori-CISL, Federmezzadri-CGIL, Uimec-Uil, Federbraccianti-CGIL) e la Federazione unitaria dei chimici per affrontare sia i problemi relativi alle vertenze aperte nei rispettivi settori, sia quelli relativi al rapporto agricolo-chimico, e l'influenza che questa deturba sullo sviluppo economico e sociale complessivo.

Dopo aver riaffermato l'identità degli obiettivi contrattuali e l'esigenza di una sempre più forte risposta comune all'intransigenza padronale, si è ribadita la necessità di rafforzare ulteriormente il collegamento esistente fra le categorie interessate attraverso specifiche iniziative che saldino momenti di pressione e di lotta dei lavoratori della terra.

In questa direzione e nel quadro del collegamento tra le lotte contrattuali e la battaglia più generale per riforme, le organizzazioni sindacali interessate hanno deciso di promuovere un convegno nazionale sul rapporto agricolo e industria chimica da effettuarsi nel Mezzogiorno nel corso del mese di settembre.

Rondi e la Mostra di Venezia

Inesattezze o incomprensione?

Il vice commissario della Mostra cinematografica di Venezia ha voluto rispondere all'assemblea dei cineasti svizzeri...

contro i festival di Rondi con un modello « canonicistico » di istituzione culturale...

Il critico de Il Tempo, un anziano, definisce antifestival una manifestazione che di festivaliero, sia pure sotto un segno critico...

Sostenere poi che i film in programma saranno prodotti di consumo, come fa Rondi, è per lo meno arrischiato...

Ma giacché Rondi ha toccato questo tasto, addirittura dichiarando solidità con quanti si battono per un nuovo statuto della Biennale...

Certo è che, se Rondi comprendesse il significato della lotta condotta da molte e determinanti componenti della cinematografia italiana...

In effetti, le obiezioni che da più parti si sono levate...

Dal 10 al 17 settembre

A Pesaro film dal Giappone

La Mostra vuole dare un quadro organico della produzione cinematografica del paese asiatico negli anni sessanta

PESARO, 2. All'VIII Mostra Internazionale del «nuovo cinema»...

Dopo il successo della personale dedicata lo scorso anno al regista Nagisa Oshima...

I titoli del film - di alcuni dei quali la Mostra curerà il sottotitolo in italiano...

m. ar.

L'attrice ritorna sugli schermi

Per Natalie le divine parole di Orson Welles



MADRID - Orson Welles sarà il regista e il protagonista del film «Divine parole», da un testo dello scrittore spagnolo Ramon Maria Del Valle Inclan...

Così il XXXI Festival veneziano della prosa

Festival veneziano della prosa

VENEZIA, 2. Le manifestazioni del XXXI Festival internazionale del teatro di prosa di Venezia quest'anno si svolgeranno dal 20 settembre al 10 ottobre...

20-21 settembre: Teatro La Fenice - Compagnia di Natalia Esperón...

21 settembre: Teatro di Palazzo Grassi - Zeami-Za (scuola Kanze) (Tokio)...

22 settembre: Teatro di Palazzo Grassi - Zeami-Za (scuola Kanze) (Tokio)...

23 settembre: Teatro La Fenice - Nihon tokubakudan (Tokyo)...

24-25 settembre: Teatro di Palazzo Grassi - Zeami-Za (scuola Kanze) (Tokio)...

26-27 settembre: Teatro La Fenice - The Royal Shakespeare Company (Stratford-upon-Avon)...

28-29 settembre 1-2 ottobre: Foyer della Galleria d'Arte Moderna...

30 settembre 1-2 ottobre: Teatro di Palazzo Grassi - Teatro Costo (Mestre)...

5-6 ottobre: Teatro di Palazzo Grassi - «La Mama experimental theatre»...

7-9-10 ottobre: Teatro La Fenice - Teatro Corso (Mestre)...

8-9 ottobre: Teatro di Palazzo Grassi - «La Mama experimental theatre»...

Il festival si articolerà - come abbiamo già pubblicato - su tredici spettacoli...

Alle feste dell'«Unità»

Storia e canzoni latino-americane



Un gruppo di cantanti guidato da Raul Cabrera, sta presentando con successo in questi giorni alle feste dell'Unità lo spettacolo Basta ya di Peppino Volpe...

Rassegna dedicata alla Monroe

Da dopodomani al 13 agosto, sotto il patrocinio culturale dell'AIACE, si svolgerà al cinema Farnese di Roma una rassegna di film dedicati a Marilyn Monroe...

Chitarre classiche al Folkstudio

Il Folkstudio chiude, questa sera alle ore 22, la sua stagione presentando eccezionalmente un programma dedicato alla chitarra classica...

Cristaldi non è più presidente dell'Unione dei produttori

Franco Cristaldi ha presentato ieri al Consiglio direttivo dell'Unione nazionale dei produttori di film...

Film in lavorazione e progetti in Francia

Charles Boyer a Shangri-La avrà più di duecento anni

Si prepara una nuova edizione di «Orizzonte perduto» - Il cinema d'oltralpe è sempre alla ricerca di quel rilancio di cui ha assolutamente bisogno

Nostro servizio

PARIGI, 2. Il cinema francese sta da tempo attraversando - come è noto - una seria crisi...

La notizia più interessante sul cinema francese viene dagli Stati Uniti. Infatti da Hollywood si è appreso che Charles Boyer, l'attore settantenne...

in breve

Roger Moore nuovo James Bond

LONDRA, 2. Roger Moore, il protagonista della nota serie televisiva Il santo, sarà l'agente segreto 007, James Bond...

Morto il «gigante del circo» americano

NEW YORK, 2. È morto a 36 anni, forse a causa della stessa anomalia ormonica che ne aveva causato la crescita sproorzionata...

Maag consulente del Regio di Parma

PARMA, 2. Il noto direttore d'orchestra svizzero Peter Maag, ha accettato la nomina a consulente artistico del Teatro Regio di Parma...

Raquel Welch bussa, giustamente, a quattrini

HOLLYWOOD, 2. Raquel Welch ha chiesto un indennizzo di un milione di dollari (circa cinquecentomila milioni di lire) alla «United Artists»...

le prime

Concerto corale a Massenzio

La polifonia scotta ancora - almeno da noi - il suo antico predominio e il suo splendore. Abbiamo sentito commenta dinanzi alla locandina del concerto di martedì...

Musica

Quasi che il sospirare baci da ricevere da darsi, bunter, tausend Küsse (cento mille baci), fosse proprio una faccenda esclusivamente teutonica...

Libreria e discoteca RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

RAI TV oggi vedremo

MARE APERTO (1°, ore 19,15)

Nella quinta puntata della serie di inchieste sul mare si esamina, questa sera, il problema ecologico affrontando la lena...

SETTE PROBABILITÀ (1°, ore 21)

Va in onda stasera una fra le più fantasiose opere di Buster Keaton. Sette probabilità. Il grande comico americano realizzò questo film nel 1925...

UNA DONNA, UN PAESE (2°, ore 22,30)

La trasmissione di questa sera è dedicata a Jolanda Balas, un nome leggendario in campo sportivo. La Balas, infatti, fu la prima donna che riuscì, nel salto in alto, a raggiungere misure paragonabili a quelle maschili...

programmi

TV nazionale

- 18,15 La TV dei ragazzi «Club del teatro: il melodramma italiano» e «Filipati»
- 19,15 Mare aperto Quinta puntata.
- 19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Sette probabilità

TV secondo

- 21,15 Giochi senza frontiere 1972
- 21,30 Sesto incontro del torneo televisivo di giochi a cui partecipano Belgio, Italia, Francia, RFT, Gran Bretagna, Olanda e Svizzera.
- 22,30 Una donna, un paese «Jolanda Balas». Declina puntata del programma realizzato da Claudio Nasso e Carlo Lizzani.

Radio 1°

- GIORNALE RADIO 1° Ore 8, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO 2° Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

Radio 3°

- GIORNALE RADIO 3° Ore 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

Dibattito alla Provincia sull'edilizia scolastica

MANCANO CENTINAIA DI AULE

Il PCI: «riguadagnare tutto il tempo perduto»

Un primo successo dell'azione comunista: saranno costruiti 4 nuovi complessi scolastici - Intervento della compagna Rodano - Sotto inchiesta 8 medici del S. M. della Pietà - Sortita socialdemocratica sulla «verifica»

La Provincia procederà alla costruzione di quattro nuovi edifici scolastici che saranno destinati a istituti tecnici e costruirà un altro complesso a fianco dell'istituto «Lagrange»...

Si conferma una grave tendenza

Privatisti: tutti bocciati in un istituto di Subiaco

«Mi hanno giudicato non maturo solo perché sono uno studente lavoratore, un privatista...»

al «Michelangelo», un istituto tecnico per il commercio, la prima commissione ha respinto otto ragazzi su 11...

All'alba di ieri, al Tuscolano

Donna rapinata in casa da quattro sconosciuti

Una anziana signora, Elena Tabarrì di 67 anni, è stata rapinata, ieri mattina, da quattro sconosciuti che hanno fatto irruzione all'alba nel suo appartamento...

Al quartiere Celio - Monti

Settanta compagni del PSIUP prendono la tessera del PCI

Altre tessere sono state consegnate a militanti socialproletari di Centocelle e Torre Nova

Ieri sera a Celio Monti, nella sede dell'assemblea per la consegna delle tessere del PSIUP...

VITA DI PARTITO

Commissione vigilanza

Sottoscrizione: già raccolti dalla zona Centro 6 milioni

Altri versamenti per la sottoscrizione sono venuti ieri dalle sezioni di Cinecittà e Villalba (100.000 lire ciascuna)...

Tragica fine di uno studente-garzone ai Monti del Pecoraro, ieri pomeriggio

Travolto in bicicletta dall'autobotte

A quattordici anni, terminata la scuola, lavorava per poter aiutare la famiglia

Sergio Valenti faceva il «cascherino» da un fruttivendolo - Ogni estate si trovava in un lavoro - Era stato promosso in terza media - L'incidente in via Giuseppe Stefanini - Il ragazzo, che stava tornando a casa, è stato schiacciato da una ruota del pesante automezzo - La drammatica realtà del lavoro minorile - Ogni anno mille bambini operai rimangono infortunati



Sergio Valenti (a sinistra) lo studente garzone, schiacciato da un'autobotte mentre tornava a casa in bicicletta.

L'estate per lui significava stare dietro un banco, scaricare ceste di frutta e sbrigare commissioni. In attesa di ritornare a scuola, per Sergio Valenti non c'erano vacanze...

Finito di lavorare, il ragazzo si è diretto verso Tiburtino III - dove abitava, in via Magliana del Marsi, al lotto nove - pedalando sulla sua bicicletta...

L'acqua minerale è risultata, agli esami, inquinata alla fonte

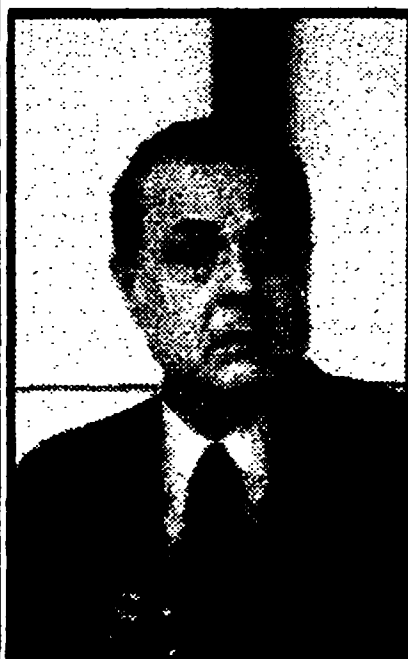
Chiuso lo stabilimento «Appia»

La decisione è stata comunicata ieri dal medico provinciale - Sospensione immediata per l'imbottigliamento e ogni altro uso dell'acqua - Sotto inchiesta il titolare della Laurentina e il prof. Talenti, autore delle analisi chimiche

Incriminato il padrone della società di acque minerali «Fonte Laurentina», chiuso per ordine del medico provinciale lo stabilimento dove si imbottiglia l'«Appia»...

Ora, a distanza di pochi giorni, il dottor Di Stefano è tornato ancora sulle sue decisioni, sembra dopo un colloquio avuto con il pretore Amendola...

spendere immediatamente la produzione e l'imbottigliamento dell'acqua minerale e delle bevande con essa confezionate...



Umberto Martinotti, titolare dello stabilimento «Laurentina»

Ma l'indagine non si può fermare qui: è vero, si dice negli ambienti giudiziari, che l'«Appia» è presente nelle bottiglie in quantità non pericolosa, tuttavia deve essere accertata che natura è e come finisce nell'acqua...

Advertisement for PIA mineral water, including chemical analysis results and contact information for the laboratory.

Ieri pomeriggio a La Storta: ora lo cercano nei boschi

Serpente boa fugge dal circo

Molta paura tra gli abitanti - Ma la «bestiola», di appena 4 mesi, non dovrebbe, secondo il domatore, costituire pericolo - Gigantesche battute fino a tarda notte ma senza esito



Non era, evidentemente, troppo comodo l'alloggio che il proprietario del circo equestre «Rossi X», installatosi qualche giorno fa a La Storta, aveva assegnato al grosso serpente boa...

Si cerca, con l'ausilio di un cane poliziotto, il boa scappato

CONCLUSI STANOTTE A MARSIGLIA I CAMPIONATI MONDIALI IN PISTA

Per Turrini «bronzo» nella velocità unica medaglia azzurra

A Van Lancker il titolo nella velocità e a Porter quello dell'inseguimento - Doppietta sovietica in campo femminile con la Ermolaeva (velocità) e la Garkouchina (inseguimento) Nel mezzofondo la maglia iridata a Verschuren (professionisti) e a Gnas (dilettanti)

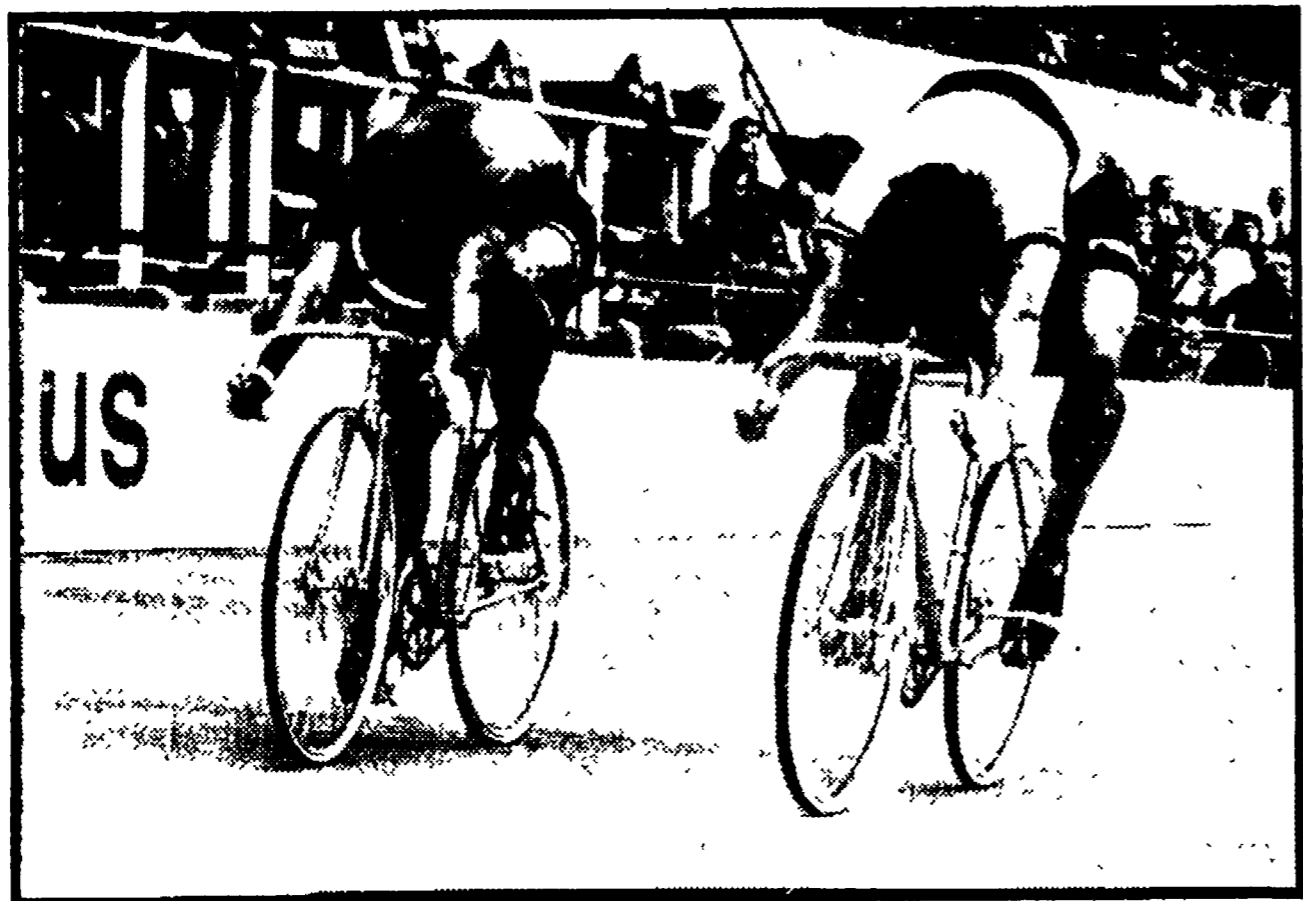
Dal nostro inviato

MARSIGLIA, 2. Questa è la storia dell'ultima giornata dei campionati mondiali su pista, una storia che procede a pezzi, foglietto dopo foglietto, righe battute gli alla svelta, un racconto frettoloso che non leggeranno a metà, o addirittura per intero poiché il programma è intenso e complicato (sei titoli in una serata: mai accaduto), e sapete: le prove sono due per specialità, anche tre, quando la velocità richiede lo spareggio, e fra una prova e l'altra comincia la gara di cronometro. Inoltre, abbiamo l'handicap dell'orario legale.

È la storia di quelli che sono rimasti per giorni a 18 medaglie: sei d'oro, sei d'argento e sei di bronzo, ma avvicinandosi il momento dell'addio, ci sovvengono i nomi di quelli che sono partiti, che avevano una valigia con qualche sogno e qualche illusione. Un sogno di gloria giustificato era quello di Charly Grosskost, il francese tanto simpatico e tanto zuzzurlo, due pecchi neri e una zazzera alla moda, l'inseguimento che avendo perso da Pietro Guerra per la questione del cinghietto slacciato, forse perderà anche il stipendio della «Bic» che lo aveva esonerato dal Tour, concedendogli mesi e mesi di preparazione allo scopo di giungere l'obiettivo sfidando il Varesse, una sera umida del fine agosto 1971 in cui l'ex polimittico Dirk Baert fu l'autore di un 6'07"93 che è il miglior tempo di sempre finora su un anello di cemento.

Bando ai sentimentalismi, dicono, però il pianto, lo sconforto, il tormento, la disperazione di Grosskost mi sono rimasti impressi nella mente. È uno che ha lavorato, e s'è sacrificato per niente, che rischia di essere licenziato, che se entra in un'altra squadra dovrà accontentarsi di una paga dimezzata, e con ciò non intendendo costruirsi sopra un castello di carte, ma circoscrivendo un episodio, capirete che per il francese Marsiglia è stata una grossa disavventura.

È una storia che fa meditare porta il nome di Luigi Borghetti, un lombardo il Rho campione mondiale dei dilettanti a Montevideo (1968) davanti a Fredborg e Robert Van Lancker. Borghetti è un taciturno e anzitutto un umile. Sapete: nei quarti è arrivato allo spareggio con Johnson, un australiano figlio di genitori ricchi e con Borghetti, seduti sul prato, abbiamo chiacchierato una buona mezz'ora, il suo faccione, le ciglia folte, il suo sguardo, esprimono forza, umiltà, paura di nulla. Si è confidato. «Non mi sento finito, ma nel '73 novanta probabilità su cento, smetto. La passione non basta, ci vuole il morale, col morale viene il morale, e col morale viene i risultati. Fra noi è



Ecco come Van Lancker ha battuto il nostro Turrini nella «bella» delle semifinali di velocità. Il belga si è poi aggiudicato il titolo iridata

Loeveseijn, Johnson e Van Lancker la differenza è minima. Due volte ha sconfitto Loeveseijn nel C. P. Città di Milano, ma ripeto: nessuno ci è vicino; poche riunioni, due righe sui giornali ogni sei mesi; siamo proprio i parenti poveri, dimenticati del ciclismo, e se non facciamo propaganda noi, se non vinciamo titoli, è chiaro che

poi non si trovano giovani affascinati dalla pista. Io devo essere grato alla moglie immoderata e alla «Brock» se quest'anno m'è riuscito di rimanere a galla, ma è il disinteresse generale che mi disgusta...

zo. Capponi genuini che razzolano per la campagna, voleva probabilmente aggiungere, ma modesto e riservato, come dicevo, e il suo è stato uno sfogo sincero, corrispondente alla realtà.

La realtà di una situazione così irrisolvibile non voglio mettere mano; di un tecnico (Guido Costa) apprezzato e ricercato in tutto il mondo, castigato per giochi di potere, finito in un cantuccio con una pattuglia di uomini mortificati; un tecnico con le mani legate; fosse ancora lui il caposcuola (la scuola dei Maspes, dei Messia, dei Turchi eccetera) il responsabile unico della pista, per intenderci, avremmo una situazione ben diversa, avremmo un uomo che guidando dilettanti e professionisti definirebbe le possibilità di entrambe le categorie. Sembra proprio la storia della nonna che comincia sempre con: «C'era una volta...».

E si fa sera con un'aria frizzante e il solito venticcio malto imprevedibile. Dai sotterranei sbrucano le quattro velocità e la Ermolaeva è subito finalista a spese della Young. Idem l'olandese Brinkhoff che ha ragione della quota Zajckova.

E pochi atleti, occhio a Johnson che batte Loeveseijn in due prove e alla stessa maniera, cioè in progressione, approfittando del cedimento dell'olandese che si lancia troppo presto. Turrini perde il primo «match» con Van Lancker pur costringendo lo avversario alla balaustra (il belga recupera in rettilineo) e vince il secondo in rimonta, d'un soffio, cioè in fotografia, e pertanto è necessaria la «bella».

È un momento di «suspense» e per i colori italiani, Porter (terza maglia iridata, aveva vinto a Roma nel '68 e a Leicester nel '70) e chi spera in Guerra cioè in una medaglia di bronzo o meglio di lusso poiché il veneto (6'26"17) è largamente sconfitto da Bez Baert (6'18"90).

Il mezzofondo dura un'ora ed è un carosello dell'esto sconciato, cioè l'olandese del belga Theo Verschuren cui deve inchinarsi il più giovane Stam, un olandese assai promettente. Lo cchiulato Verschuren vince per un margine di chilometri 78,880; Stam è secondo a 100 metri, e il tedesco Kemper terzo a 215 metri.

Il quarto è l'olandese Quaker (6'29"92) e il quinto è al rullo di Dagnoni, il nostro De Lillo deve accontentarsi della quinta posizione con uno scarto di 7 giri e 460 metri. De Lillo non disponeva di quel «marginone» di Meulmann e Marsiglia non è Varese.

I mondiali su pista si concludono con la consegna della medaglia di bronzo per l'Italia, una medaglia conquistata dal trentenne Turrini, un atleta che, come ha detto Maspes, «aveva un'ottima tecnica, ma il solo torto, se così si può dire, di correre troppo poco per poter essere in condizione, nonostante ne abbia le possibilità di competere con i campioni altralpe».

Gino Sala

liano, ma pure il belga si crede vincitore, e ambedue alzano il braccio, quindi la decisione è di Jofinina Bracke che pronuncia per Van Lancker finalista con Johnson.

Nell'inseguimento femminile la Garkouchina (4'16"34) si impone alla Burton (4'23"54) e la Hage (4'08"28) è superiore alla Zadorojnava (4'11" e 78). Nell'inseguimento maschile Bracke (6'28"67) non ha problemi con Guerra (6'38"07) un confronto sospeso causa una foratura del belga durante il quarto giro (in vantaggio di tre metri al colpo di pistola) e alla ripresa Bracke guadagna terreno e quindi tira i remi in barca, come Guerra, del resto, che ha da pensare, alla sfida per la terza medaglia. Porter (6'19"70) e 78) dopo avere lasciato sfogare un pochino il belga.

Dopo l'ora di sosta, Galina Ermolaeva (3'13"08), ma non si dimentica il nostro Turrini, titolo della velocità ed è tredicesima medaglia (fra oro, argento e bronzo) in 14 anni d'attività, pensate. L'olandese Brinkhoff nulla può contro la medaglia di bronzo della Young (terza) toglie alla Zajckova la soddisfazione del podio. L'URSS domina nuovamente nell'inseguimento con la Garkouchina (2'09"05), medaglia 44.619 sui tre chilometri che stravince la finale contro Cornelia Hage (4'06"72). È un'altra sovietica, la Zadorojnava (4'07"43) è medaglia di bronzo dopo il confronto con la Burton (6'13"46).

Aspettiamo Turrini per vedere se riesce ad aggiudicarsi la medaglia di bronzo nella gara con Loeveseijn. Ci riesce: batte facilmente l'olandese in entrambe le «manches», ed è un buon risultato, considerando che Loeveseijn era il campione uscente. E chi è il nuovo «tridato» degli «sprinters»?

I titoli assegnati

Velocità professionisti: VAN LANCKER (Belgio).

Inseguimento professionisti: PORTER (Inghilterra).

Mezzofondo professionisti: VERSCHUREN (Belgio).

Mezzofondo dilettanti: GNAS (R.F.T.).

Velocità donne: ERMO LAEVA (URSS).

Inseguimento donne: GARKOUCHINA (URSS).

ters? È il belga ventiseienne Robert Van Lancker, vincitore indiscusso di Johnson, due volte in carriera bratiano soccombente nettamente.

Rimangono da assegnare due titoli, quello dell'inseguimento e del mezzofondo professionisti. Nell'inseguimento, Porter è il favorito, ma il belga, palpitante lotta sulla distanza dei cinque chilometri. Luce rossa e luce verde s'accendono e si spengono quasi contemporaneamente, ed è nel finale che Porter (6'08"12, media 48.683) la spunta sul belga (6'09"74). La Jolla unisce due in un prolungato evitato.

Bracke è il favorito con Porter (terza maglia iridata, aveva vinto a Roma nel '68 e a Leicester nel '70) e chi spera in Guerra cioè in una medaglia di bronzo o meglio di lusso poiché il veneto (6'26"17) è largamente sconfitto da Bez Baert (6'18"90).

Il mezzofondo dura un'ora ed è un carosello dell'esto sconciato, cioè l'olandese del belga Theo Verschuren cui deve inchinarsi il più giovane Stam, un olandese assai promettente. Lo cchiulato Verschuren vince per un margine di chilometri 78,880; Stam è secondo a 100 metri, e il tedesco Kemper terzo a 215 metri.

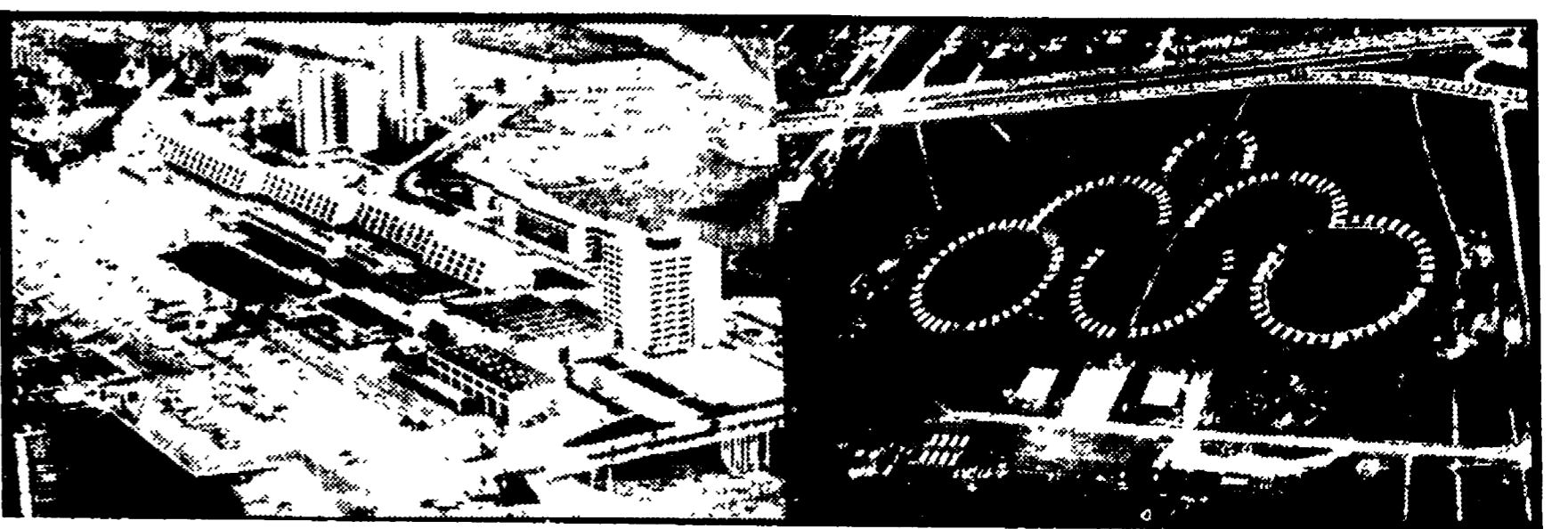
Il quarto è l'olandese Quaker (6'29"92) e il quinto è al rullo di Dagnoni, il nostro De Lillo deve accontentarsi della quinta posizione con uno scarto di 7 giri e 460 metri. De Lillo non disponeva di quel «marginone» di Meulmann e Marsiglia non è Varese.

I mondiali su pista si concludono con la consegna della medaglia di bronzo per l'Italia, una medaglia conquistata dal trentenne Turrini, un atleta che, come ha detto Maspes, «aveva un'ottima tecnica, ma il solo torto, se così si può dire, di correre troppo poco per poter essere in condizione, nonostante ne abbia le possibilità di competere con i campioni altralpe».

Gino Sala

Spitz mondiale nei 200 farfalla

CHICAGO, 2. Il nuotatore statunitense Mark Spitz ha battuto il primato mondiale dei 200 farfalla nel corso delle eliminatorie della prima giornata delle gare di selezione olimpica statunitensi. Spitz ha realizzato 2'01"9; il primato precedente apparteneva al tedesco occidentale Hans Fassnacht in 2'03"4.



FRA 24 GIORNI L'APERTURA DEI GIOCHI OLIMPICI

Dave Bedford come Schranz: niente Giochi?

Aperti ieri i «Villaggi» di Monaco e Kiel



(R.M.) — In data 16 febbraio, all'indomani della chiusura dei Giochi invernali, «L'Unità» uscì con un servizio intitolato «Brundage: anche Bedford nella lista nera».

Quella minaccia, che allora il padrone del CIO aveva solo velatamente mascherando di mezza parola, pare stia concretizzandosi. Il grande mezzofondista rischia di fare la fine di Karl Schranz. Rischia, cioè, di fare da capro espiatorio. Pare abbia prestato il suo nome per pubblicità di sigarette o comunque il suo nome è stato utilizzato dal giornale inglese «Sun» e la sua immagine dalla televisione.

È bene, quindi, ribadire che se si vuole andare alla ricerca dei professionisti, o degli pseudoprofessionisti, se ne possono trovare mille. Ma la tecnica di cavarne uno fuori dal mezzo per salvare l'ormai morta e purissima olimpica è un gioco stupido che non serve a nessuno. Quindi, Bedford e tutti gli altri, o nessuno.

Il ventiduenne atleta inglese che è primatista europeo dei 5.000 e dei 10.000 metri, mentre i «soloni» del CIO stanno indagando sulla sua «posizione» di correre ma in questi ultimi tempi egli ha molto affinato il suo stile ed è riuscito a disciplinare la sua condotta di gara tanto da conseguire con estrema facilità i primati e europee, e per di più, è uno dei favoriti per la vittoria olimpica nelle due gare di mezzofondo anche se la concorrenza si presenta terribile dato che parecchi elementi, specie sul 10 mila, possono competere con l'inglese a cominciare dal finlandese Vaitanen.

Judo: ancora sulle squalifiche dei Vismara e C.

A chi giova la mezza verità?

La Federazione di atletica pesante (FIAP) si è riunita e ha emesso un comunicato nel quale — esaminata attentamente la pratica relativa — che tiene ribadita come assolutamente legittima — che si conclude con una postilla invitante alla sua pubblicizzazione non è stata inviata a nessun giornale? C'è un'altra cosa ancora, di cui siamo venuti a conoscenza, da rimarcare su quella sentenza. A un certo punto «vi si diffidano le società dall'ospitare gli atleti qualificati». Una visione meno burocratica e più umana delle cose avrebbe dovuto, invece, suggerire, di continuare a ospitarli almeno fino alla conclusione dell'intera vicenda, cioè fino all'esame degli eventuali ricorsi.

Scherma: i P.O. a Frascati

FRASCATI, 2. Gli spadisti ed i fiorettilisti azzurri si sono magnificamente ambientati nel nuovo ritiro di Frascati (ove si preparano per le Olimpiadi). Gli allenamenti procedono nel migliore dei modi sotto la guida dei maestri Pessina e Michele De Santis (fioretto), Dario Mangiarotti e Volpini (spada), e dei commissari d'arma Carpaneda e Battaglia che si sono uniti agli azzurri solo da pochi giorni a causa di impegni di lavoro.

Per i «mondiali»

Gli «stradisti» partiti per Gap

LISSONE, 2. La squadra degli stradisti azzurri professionisti per i mondiali di Gap, composta dai dieci titolari e dalle due riserve è partita stamani con un pullman speciale dall'albergo di Lissone dove aveva pernottato. Con la squadra è partita anche la riserva Fabbrì, per la quale si nutrono preoccupazioni sia per dolori ad un gluteo sia per la dimenticanza dei documenti personali. Il dolore si è attenuato e i documenti sono arrivati in tempo da Pistoia durante la notte. Agli ordini dei c.t. Ricci, oltre ai dodici corridori, sono partiti tre massaggiatori, tre meccanici e l'autista dell'ammiraglia, con la scritta ufficiale «Italia». Al seguito, con il materiale, altre due ammiraglie e un furgoncino. Il pullman degli azzurri farà scosta a Sua maestà la colazione e, quindi proseguirà attraverso il Monginevro alla volta di Embrun, quartiere generale azzurro per i mondiali.

Al commissario tecnico Mario Ricci, prima della partenza è stato chiesto quanto probabilmente abbia di festeggiare il lustro di carica con una seconda maglia iridata, dopo quella del 1968 a Imola di Adorni. «Penso che la nostra squadra abbia il 10-15 per cento di probabilità logiche di vincere il campionato del mondo — ha detto Ricci — gran parte delle probabilità, naturalmente se le porta via Merckx. Noi abbiamo le maggiori possibilità con un Giomondi ritornato dal «Tour in gran forma e con molto morale. Ma abbiamo sempre altri carte buone con corridori esperti come Motta, Dancelli e Bitossi. Quindi non sono affatto pessimista come qualcuno vorrebbe».

Rinunciando ai suoi propositi di ritiro

Cudicini (36 anni) ci ripensa: giocherà ancora con il Milan

OGGI A RADUNO ROMA E LAZIO: PARTIRA' CHINAGLIA?

Cudicini resta sulla breccia! Dopo aver tenuto in ansia i tifosi rossoneri il popolare portiere del Milan è tornato sui suoi propositi di ritiro dal calcio ed ha firmato il contratto per la nuova stagione. La decisione è stata presa da Cudicini dopo un colloquio col vice-presidente del Milan (è maggior azionista) Burchi, il quale ovviamente gli ha offerto una cifra consistente: in più lo ha autorizzato a disertare i raduni del Milan, concedendogli così il tempo di cui Cudicini aveva bisogno per la sua nuova attività commerciale. A 36 anni suonati (a settembre saranno 37) Fabio Cudicini si appresta dunque a rivestire nuovamente la maglia di portiere titolare del Milan. E pensare che la Roma lo aveva ceduto a Brescia ritenendolo finito.

Oggi invece sarà la volta delle due squadre romane. La Roma si riunirà in sede a via del Circo Massimo alle ore 9, per partire subito dopo per il ritiro di Aquila, ove giocherà la prima partita il 13 (il giorno dopo lascerà il ritiro per effettuare la tournée in Canada). I giocatori che Herera ha convocato per questa settimana sono: portieri: Ginulfi, Sulfaro, Quintini; difensori: Liguori, Morini, Pecennini, Bertini, Bet, Cappelli, Santarini, Vichi e Scaratti; centrocampisti: Salvori, Sordova, Franzoi, Rosati, Pellegrini e Rocca; attaccanti: Cappellini, Mujesan, Spadoni, Orzi, Banello, Merotto e Ranieri.

De Min è stato lasciato libero (con la lista gratuita) e forse si accenderà alla Lazio, seguendo le orme di Petrelli la cui cessione alla società biancazzurra ha già suscitato le ire dei tifosi romanisti.

Per quanto riguarda la Lazio invece il raduno è stato fissato in sede per le ore 19: subito dopo la squadra si porterà nel ritiro di Fievepelice. I giocatori convocati da Maestrelli sono i seguenti: portieri: Pulici, Morligi e Chinaglia; difensori: Facci, Petrelli, Oddi, Labrocca, Wilson e Polentes; centro-campisti: Martini, Re Ceconi, Frustalupi, Pasquati e Nanni; attaccanti: Chinaglia, Garlaschelli, Manservigi, Silva, Mazzola II, D'Amico e Cinquepalmi. Probabilmente il raduno della Lazio risulterà «movimentato» perché Chinaglia ha minacciato di non partire se non verrà rassicurato sulle sue presenze economiche che sono sempre alte, anche se non raggiungono gli 80 milioni come si era detto in un primo tempo.

Chinaglia stesso infatti ha precisato che si intende avere un reingaggio maggiore dell'anno scorso (quando ebbe 30 milioni) ma la sua richiesta è di una quarantina di milioni al netto delle tasse (vale a dire una cinquantina di milioni lordi). La Lazio pare voglia arrivare al massimo a 40 milioni lordi, per cui ci sarebbe una differenza di una decina di milioni tra la richiesta e l'offerta: una differenza non incolmabile se tra le due parti ci sarà un minimo di buona volontà. Ma è questo il punto: ci sarà uno spirito di reciproca comprensione? Si giudicare dalle premesse non sembrerebbe: perché Chinaglia accusa i dirigenti di aver propagolato notizie false sul suo conto (appunto, la richiesta di 80 milioni) per metterlo in cattiva luce presso i tifosi, mentre a loro volta i dirigenti sembrano volersi irrigidire non solo sulla loro offerta ma anche sulla conclamata intenzione di condurre a Pievepelice le trattative per i reingaggi e non in sede preliminare, come è il caso del primo giro d'orizzonte tra il presidente Lenzi, il general manager Sbardella ed il capitano Wilson). Così ovviamente non si potrà concludere nulla di buono e il pericolo che Chinaglia (pungilungo come mai) non vada in ritiro diventa quanto mai reale e concreto.

Forte denuncia del PCI alla Commissione della Camera

GRAVI RESPONSABILITÀ DEL GOVERNO PER LA CRISI NEL SETTORE EDILIZIO

Le proposte dei comunisti: legge-quadro urbanistica, attuazione della legge sulla casa, diminuzione degli affitti degli enti pubblici, finanziamenti alle Regioni e ai Comuni, agevolazioni alle cooperative, sviluppo delle opere pubbliche — Deludente discorso del ministro Gullotti

Ieri, alla commissione lavori pubblici della Camera, su richiesta del gruppo comunista, il ministro Gullotti ha esposto le linee del governo sulla politica del territorio e della casa. Un intervento assolutamente deludente. È mancato nel discorso di Gullotti un seppur modesto riferimento alla gravità della situazione dell'edilizia e del settore delle opere pubbliche per quanto riguarda i fondamentali problemi dell'occupazione, dell'attuazione della legge per la casa e della rapidità della spesa pubblica in opere e servizi civili e sociali.

Il ministro Gullotti ha esposto le linee del governo sulla politica del territorio e della casa. Un intervento assolutamente deludente. È mancato nel discorso di Gullotti un seppur modesto riferimento alla gravità della situazione dell'edilizia e del settore delle opere pubbliche per quanto riguarda i fondamentali problemi dell'occupazione, dell'attuazione della legge per la casa e della rapidità della spesa pubblica in opere e servizi civili e sociali.

Gullotti, infine, ha ripetuto le cose già dette da Andreotti nel discorso sulla fiducia, e cioè il rilancio dei vecchi tradizionali meccanismi che sono stati alla base delle attività di speculazione edilizia, di rapina e di deformazione del territorio. Si tratta delle agevolazioni fiscali e creditizie, del rifinanziamento della legge Aldisio.

Al presidente Pertini il «ventaglio» dei giornalisti

La tradizionale cerimonia della consegna del ventaglio da parte dei giornalisti parlamentari al presidente della Camera on. Pertini ha avuto luogo ieri a Montecitorio. Il presidente dell'Associazione giornalisti parlamentari, Achille Romanelli, ha rivolto al presidente Pertini un breve indirizzo di saluto facendogli anche gli auguri per il prossimo inizio delle ferie parlamentari.

Alla Commissione interparlamentare

Il dc Vicentini eletto con i voti determinanti dei neofascisti

L'«inquinamento» della maggioranza governativa con i voti fascisti è divenuto ormai un fatto costante. È stata la volta della Commissione interparlamentare per i pareri sui decreti delegati di attuazione della riforma tributaria.

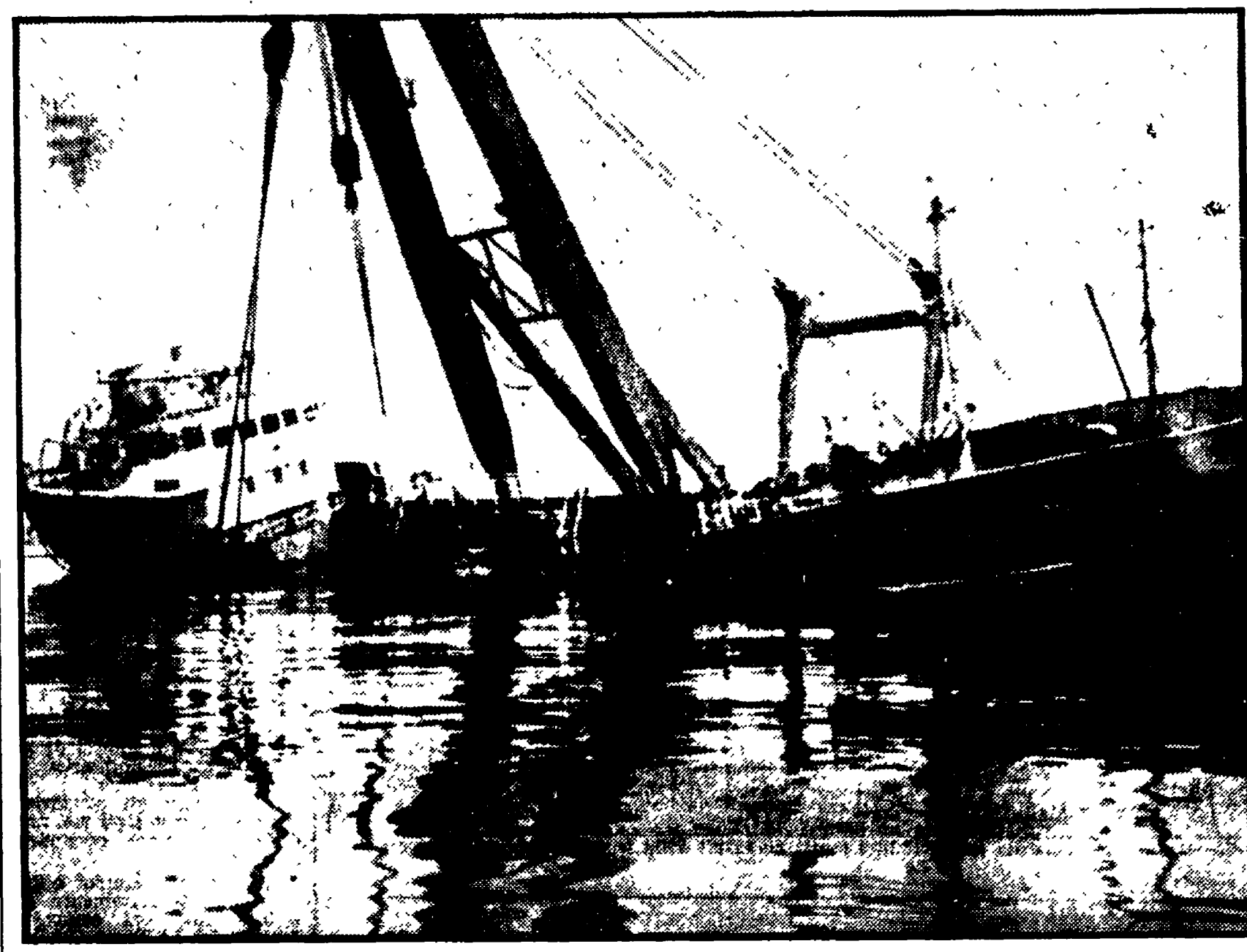
Incontro a Milano

Per la RAI-TV progetto di riforma delle Regioni

Le regioni chiederanno al Parlamento la riforma della RAI-TV attraverso un progetto di legge di iniziativa regionale. Lo hanno deciso nel corso di un incontro svoltosi ieri presso la sede della giunta regionale, i rappresentanti di Emilia-Romagna, Toscana, Trentino Alto Adige, Val d'Aosta, Puglia e Lombardia, riuniti sotto la presidenza dell'assessore lombardo all'informazione Sandro Fontana.

Recuperate 10 salme nella petroliera

La petroliera danese «Edith Terkol» naufragata la settimana scorsa è stata recuperata con l'aiuto di una gru. A bordo sono stati ritrovati i dieci corpi dei membri dell'equipaggio morti nel naufragio. Nella foto: un momento del recupero della nave.



La petroliera danese «Edith Terkol» naufragata la settimana scorsa è stata recuperata con l'aiuto di una gru. A bordo sono stati ritrovati i dieci corpi dei membri dell'equipaggio morti nel naufragio. Nella foto: un momento del recupero della nave.

Aveva assassinato oltre ottomila cittadini polacchi CRIMINALE DI GUERRA NAZISTA SCARCERATO A BERLINO - OVEST

Tra i fondatori della Gestapo, l'ex generale delle «SS» Best era stato anche governatore della Danimarca durante l'occupazione tedesca. Berlino Ovest. 2. L'ex generale delle «SS» Karl Werner Best, uno dei fondatori della Gestapo (la polizia segreta nazista), che doveva essere processato per aver assassinato 8.723 polacchi è stato rimesso oggi in libertà per motivi di salute.

Per aver tentato di rapire il figlio di Kennedy Sotto accusa ad Atene otto oppositori del regime

Atene. 2. Otto democratici, oppositori del regime greco, accusati di aver progettato il rapimento di John Kennedy, figlio del defunto presidente americano, hanno tentato l'attuazione dell'operazione pubblica internazionale sulla situazione politica in Grecia, compariranno domani davanti alla Corte marziale. Secondo l'accusa gli otto oppositori, tutti greci tra i 25 e i 45 anni, appartenevano ad una rete clandestina di resistenza e miravano a «rompere con la forza il regime al potere attraverso azioni spietate e terroristiche».

Compariranno oggi davanti alla Corte marziale - Rischiano pene da cinque a 20 anni

Atene. 2. Otto democratici, oppositori del regime greco, accusati di aver progettato il rapimento di John Kennedy, figlio del defunto presidente americano, hanno tentato l'attuazione dell'operazione pubblica internazionale sulla situazione politica in Grecia, compariranno domani davanti alla Corte marziale. Secondo l'accusa gli otto oppositori, tutti greci tra i 25 e i 45 anni, appartenevano ad una rete clandestina di resistenza e miravano a «rompere con la forza il regime al potere attraverso azioni spietate e terroristiche».

Entro il 1975 si formeranno nove milioni di nuovi scienziati e tecnici URSS: misure dirette a migliorare la preparazione degli specialisti

Mosca. 2. (Novosti) - Recentemente il Comitato Centrale del PCUS e il Consiglio dei Ministri dell'URSS hanno approvato una risoluzione sull'ulteriore perfezionamento dell'istruzione superiore; essa mira a un ulteriore miglioramento della qualità della formazione degli specialisti in conformità con le decisioni del XXIV congresso del PCUS (1971). Il sistema scolastico sovietico è molto efficace. Esso costituisce un'ampia e importante base di attività dello Stato. La società non lo perde di vista, ritenendo la formazione di quadri destinati all'economia, alla cultura ed alla scienza. Nel 1972-1974 i piani e i programmi didattici delle scuole superiori verranno perfezionati, ponendo l'accento sui miglioramenti della preparazione degli specialisti.

Ulster: riprendono gli scontri dopo l'assalto ai ghetti cattolici

Gli «ultra» protestanti acutizzano la tensione

Venti azioni di guerriglieri nella scorsa notte - Due operai colpiti da una raffica sparata da un misterioso cechchino in un quartiere di Belfast - Nuovi tentativi di giungere ad un accordo

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 2. Gli ultra giocano a tenere alta la tensione imballando l'apparente indebolimento della cintura protestante, che la resistenza aveva garantito alle comunità cattoliche del Nord Irlanda. Le dure misure militari degli ultimi giorni sono accompagnate da un'offensiva della provocazione fascista che, come sempre, cerca di spingere al massimo l'onda repressiva contro la minoranza. In questo quadro deve essere valutata la «ripresata della guerriglia» (più di venti azioni la scorsa notte) e cioè la disperata difesa dei ghetti da parte dell'Ira e dei dirigenti di Londra e la macchina propagandistica inglese continuano interessatamente ad identificare come il solo «nemico».

Vediamo quali sono i fatti. Stamani due operai di una fabbrica metalmeccanica nei quartieri orientali di Belfast sono stati colpiti da una raffica sparata da un misterioso cechchino. Hanno riportato solo lievi ferite al collo e alle gambe. In una situazione carica di tanti elementi emotivi, l'attacco era chiaramente inteso a riscaldare gli animi. Tutte le maestranze della ditta (che impiega soltanto manodopera protestante) hanno abbandonato i posti di lavoro e sono precipitati per le strade, dove le arringhe dei soliti elementi (UDA) potevano condensarsi in un parolone solido: «vendetta». Naturalmente, in casi del genere la responsabilità viene fatta ricadere automaticamente sui terroristi dell'Ira. Ma chi, fra i repubblicani, anche più estremista o folle, può avere interesse a compiere un atto isolato di carattere così palesemente settario e che non ha alcuna giustificazione in una spaventosa ritorsione contro la popolazione cattolica locale?

La fabbrica sta nel quartiere protestante di Bull's Head. Ma al di là della strada principale c'è una piccola comunità cattolica (non più di mille o duemila abitanti raccolti intorno ad una scuola e un convento) che in tutti questi anni è stata costante bersaglio della furia di parte artatamente sobillata dai caporioni fascisti.

Come un «giallo» i risultati per la maturità

FIRENZE. 2. Al liceo classico Galileo, i quadri con i risultati degli esami di maturità, che facevano registrare 21 candidati respinti su un totale di 21, sono stati «distaccati» per ordine di un ispettore ministeriale. Nel pomeriggio di ieri i risultati vengono definitivamente riappesi. A questo punto scene di sconcerto, di disperazione, di rabbia, e tanto di ricorsi legali, che del resto esistevano, in numero cospicuo, già dal termine degli esami.

Il ministro Whitelaw frattanto sta cercando di trarre i frutti politici dell'operazione «moratorium» che ha abbattuto le barricate delle organizzazioni cattoliche e bambini erano prigionieri del terrore senza sapere se la «protezione» accordata loro dai soldati fosse sufficiente a salvarli dal peggio.

E' deceduto John Marks presidente del PC sudafricano

MOSCA. 2. Il 1. agosto è deceduto a Mosca all'età di 70 anni, a seguito di una lunga e grave malattia, John Marks, presidente del Partito comunista sudafricano, membro del comitato esecutivo del partito del congresso nazionale africano del Sudafrica. Nel messaggio di cordoglio inviato ai compagni africani del CC del PCUS viene rilevato il ruolo svolto da John Marks, eminente dirigente del movimento comunista ed operaio internazionale e del movimento di liberazione nazionale, combattente per la causa della liberazione del Sudafrica. «John Marks» è detto nel messaggio — ha difeso conseguentemente i principi dell'internazionalismo proletario, ha lottato incessantemente per l'unità ed il consolidamento delle file del movimento comunista.

Lettere all'Unità

Troppo «emotive» le donne che lavorano in ferrovia? Quel governo «degno di immancabili destini»

Egregio direttore, questi giorni si parla molto di «emotive» ferroviarie, sia in relazione al disordine nel trasporto delle merci, sia per l'imminenza di uno sciopero proclamato dai sindacati dei ferrovieri. Ho letto con interesse alcuni articoli comparati sul suo giornale e mi è parsa particolarmente efficace la polemica condotta nei confronti del ministro del Lavoro e di quello — un liberale — dei Trasporti. Il ministro Bozzi è del Partito liberale, ma a dir il vero di liberale proprio non deve aver nulla. È proprio lui, colui che tra i ministri democristiani vi erano gli onorevoli Tangorra, Gronchi, Casozzi, Vassallo e Micaletti, a essere stato il primo ministro dell'avventuriero romagnolo.

La visita di Sihanuk in Albania

Gentile direttore, il suo giornale, certo per un errore, ha comunicato in data 25 giugno, al principio, Samede Nordiom Sihanuk è giunto in Albania il giorno 23 c.m. per un periodo di riposo. Mi permetto di precisare che la visita di Sihanuk in Albania si è svolta invece dal 22 al 28 giugno, come comunicato in un comunicato ufficiale. La visita era ufficiale, su invito del presidente del Presidium dell'Assemblea popolare, Haxhi Lleshi, e del primo ministro, Mehmet Shehu; essa si è conclusa con un comunicato congiunto e amichevole del governo albanese e da quello dello Stato cambogiano.

Ai carabinieri richiamati: potete chiedere il congedo

Gentilissimo direttore, l'Unità del 26 luglio u.s. ha riportato una lettera firmata da «alcuni carabinieri» che protestavano contro «amareggiati e delusi nel vedersi impossibilitati a difendere i loro diritti» per quanto concerne l'iterazione del trattamento di congedo, essendo scaduto il termine di richiamo lo scorso anno.

«La nostra famiglia non ha mai potuto fare le ferie»

Cari compagni, scrivo anche a nome di mio fratello, siamo due compagni della Basilicata emigrati da molto tempo qui a Torino. Siamo sposati e abbiamo tre figli. Ogni anno facciamo sollecitazioni di centinaia di migliaia di lire per la stampa di un libro di particolare interesse per i nostri cari. In questa città da 15 anni lavoriamo per mandare avanti la nostra famiglia, ma non abbiamo mai fatto le ferie, escluso qualche giorno di riposo a Ferragosto. E guardate che non è un caso isolato, ma un fatto che si ripete ogni anno in migliaia di famiglie. Mandate alla domenica qualcuno alla periferia di Torino, oppure dov'è un posto di lavoro, e vedrete un mare di gente con i propri figli. E poi giudicherete se queste si chiamano ferie o si chiamano vacanze. Siamo un gruppo che siamo nella città di Agnelli, nella capitale dell'automobile (vi si parla tanto di progresso, ma la gente continua a vivere nelle soffitte strapiene, mancano 20 mila posti tra i nidi e asili, non c'è verde per i bambini, ecc.). In questo 3 per cento non ci sono manovali edili o metalmeccanici. Questi la frontiera semmai la varcano non per emigrare e andarsi a cercare un lavoro (e qualche volta a perdere la vita, come è capitato negli otto per cento) ma per cercare di migliorare i nostri connazionali morti un paio di mesi fa in Belgio. Anche questa, badate bene, è l'Italia della Democrazia cristiana, e non solo quella di cui parla la radio-televisione quando fa una grande propaganda per i 50 e 100 mila Santoni (Torino). «Abbiamo aperto un circolo giovanile in questa città una zona bianca della provincia di Torino. Vogliamo realizzare una biblioteca, ma siccome siamo privi di mezzi e l'ufficio della nostra sede è piuttosto stretto, dobbiamo rivolgerci alle sezioni più organizzate ed ai compagni perché ci diano un aiuto, in modo particolare di 10-20 mila lire».

Chiedono libri, riviste e fotografie

SEZIONE DEI PCC «Antonio Gramsci», piazza Capomuro 185054, Milano. L'Ufficio di Stato ha un gran numero di giornali, riviste e studenti. Per la nostra maggiore preparazione teorica e politica, ci servirebbero alcuni giornali, riviste e studenti. Chiediamo a sezioni, circoli e compagni di darci una mano».

Chiedono libri, riviste e fotografie

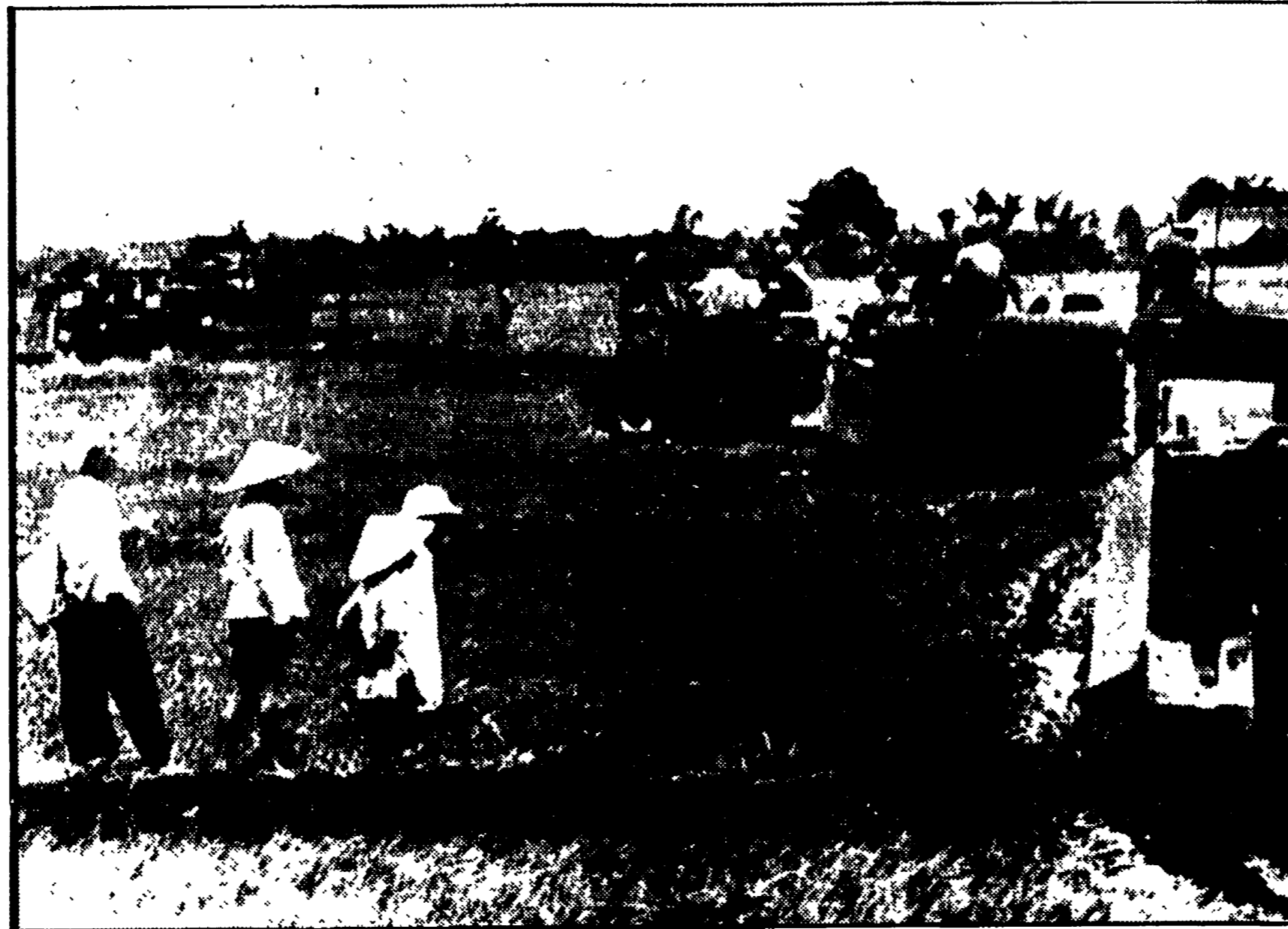
ANTONIO GRIECO, segretario della FCI di Milano. Via Vittorio Veneto (Napoli): «I compagni del circolo mi hanno chiesto se è possibile fare una mostra fotografica di antifascisti per far capire alle giovani generazioni che cosa hanno fatto i fascisti contro le masse proletarie. Ho chiesto un gruppo di compagni lavoratori e studenti. Per la nostra maggiore preparazione teorica e politica, ci servirebbero alcuni giornali, riviste e studenti. Chiediamo a sezioni, circoli e compagni di darci una mano».

Una dichiarazione del ministro della Difesa della RDV, generale Giap

NON RUSCIRÀ A PIEGARE IL VIETNAM la potenza militare degli USA

L'affermazione nel corso di un ricevimento all'ambasciata cinese - Continua il bombardamento aereo-navale degli USA su Quang Tri - Abbattuto nel delta del Mekong un elicottero che trasportava un alto ufficiale americano - Il bollettino di informazioni del GRP accusa gli americani di avere assassinato lo studente Nguyen Thai Binh

HANOI. 2. Il ministro della Difesa della RDV, generale Vo Nguyen Giap, ha dichiarato ieri sera che il popolo vietnamita e gli altri popoli dell'Indocina conquisteranno inevitabilmente la vittoria sull'imperialismo americano...



DELTA DEL MEKONG - Contadini Vietnamiti guardano indifferenti i mezzi corazzati delle truppe fantoccio che avanzano in una risala

Gli aerei americani e le artiglierie della Settima flotta hanno proseguito il loro massiccio bombardamento della zona di Quang Tri, che l'altro giorno in meno di 24 ore aveva ricevuto non meno di 20.000 granate di artiglieria. Il massiccio e continuato bombardamento non sembra avere ottenuto grandi risultati.

L'annuncio in un comunicato firmato da Sadat e Gheddafi

La fusione fra Egitto e Libia decisa nei colloqui di Bengasi

Demandato a un comando politico unico il compito di elaborare entro un anno le norme del nuovo stato

Ufficiali sovietici in paranza decorati al Cairo - Giunta a Mosca una delegazione di parlamentari egiziani

BENGASI. 2. Un comunicato ufficiale di un comando politico unico statero nella capitale egiziana e a Tripoli, informa che Libia ed Egitto hanno convenuto di realizzare tra i due paesi a piena unità, nel più breve termine di tempo e su basi quanto più temporali e solide.

Condanna sovietica dei bombardamenti alle dighe della RDV

Dalla nostra redazione

MOSCA. 2. «Vandalismo è il nome che si deve dare alla guerra meteorologica che il Pentagono conduce nel Vietnam»: con questo titolo la Komsomolskaja Pravda pubblica stamane un duro articolo di condanna dei barbari bombardamenti da parte dell'aviazione americana delle dighe della Repubblica democratica del Vietnam.

Commento della "Pravda" sul rimpasto in Grecia

Sulla "Pravda" di oggi Vitalii Menshikov scrive che lo scopo del rimpasto del governo greco è quello di tentare di consolidare ulteriormente il potere autoritario e l'apparato di repressione capeggiato dal primo ministro Papadopoulos.

Il giornale ricorda che in quattro mesi i bombardieri USA hanno attaccato più di 160 volte i sistemi di irrigazione della RDV, versando sulle dighe più di mille bombe. Migliaia di metri di opere idrauliche di grande ingegno e sette dighe intere demolite. Molte delle dighe sono state gravemente colpite nella loro struttura.

Mentre il Senato USA respinge la richiesta di riduzione delle spese militari

McGovern rinvia la decisione sulla scelta del vicepresidente

Annullato un discorso televisivo - Ritratte le accuse lanciate da un giornalista contro l'ex candidato del partito democratico Eagleton - La posizione dei sindacati americani

WASHINGTON. 2. Il Senato degli Stati Uniti ha respinto una proposta di riduzione delle spese militari, che era stata avanzata da McGovern al presidente. La proposta era contenuta in un emendamento presentato da McGovern al progetto di legge sugli acquisti militari.

La prorroga dei fitti agrari

confederali della CGIL, CISL e UIL. Guerra Rossi, presidente del Senato di categoria, i quali gli hanno esposto le attese dei lavoratori agricoli in ordine all'iter del disegno di legge in materia di affitto di fondi rustici approvato ieri e in merito alle decisioni che dal Parlamento essi attendono.

Prove sulle violenze fasciste

politica di colpire alle radici i fenomeni neo fascisti e squadristi tradendo così la ispirazione ideologica originaria dello Stato repubblicano italiano, che è una ispirazione specificamente antifascista.

Ferrovie: totale lo sciopero

(Dalla prima pagina) non può certo sperare in un dialogo fino a che l'aspetto più rilevante della politica dei Trasporti rimangono i riconoscimenti senza seguito e gli impegni non mantenuti. L'attuale incapacità delle FS ad assicurare la quantità e qualità dei servizi ferroviari è diretta conseguenza di quel comportamento.

Prove sulle violenze fasciste

(Dalla prima pagina) gravi aggressioni fasciste, ha tenuto a porre atti di violenza dei quali sarebbero rimasti vittime estero-nazionalisti.

La fusione fra Egitto e Libia decisa nei colloqui di Bengasi

BENGASI. 2. Un comunicato ufficiale di un comando politico unico statero nella capitale egiziana e a Tripoli, informa che Libia ed Egitto hanno convenuto di realizzare tra i due paesi a piena unità, nel più breve termine di tempo e su basi quanto più temporali e solide.

Commento della "Pravda" sul rimpasto in Grecia

Sulla "Pravda" di oggi Vitalii Menshikov scrive che lo scopo del rimpasto del governo greco è quello di tentare di consolidare ulteriormente il potere autoritario e l'apparato di repressione capeggiato dal primo ministro Papadopoulos.

Mentre il Senato USA respinge la richiesta di riduzione delle spese militari

McGovern rinvia la decisione sulla scelta del vicepresidente

Annullato un discorso televisivo - Ritratte le accuse lanciate da un giornalista contro l'ex candidato del partito democratico Eagleton - La posizione dei sindacati americani

La prorroga dei fitti agrari

Prove sulle violenze fasciste

politica di colpire alle radici i fenomeni neo fascisti e squadristi tradendo così la ispirazione ideologica originaria dello Stato repubblicano italiano, che è una ispirazione specificamente antifascista.